



Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE COMPLETO "B. CROCE"
Via Marco Polo 9 – 21010 FERNO (Va)



MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO delle INDICAZIONI NAZIONALI 2012
Anno scolastico 2013/14 - 2014/15

CITTADINANZA e COSTITUZIONE

CITTADINANZA COME AGIRE SOCIALE

La costruzione della competenza prosociale nel gruppo dei pari
Un curriculum prosociale dai 3 ai 14 anni

Progetto "CITTADINANZA COME AGIRE SOCIALE"
Rete di Istituti del gallaratese

Istituto Comprensivo Statale Completo "B. CROCE" Ferno
Istituto Comprensivo Statale Completo "PONTI" Gallarate
Istituto Comprensivo Statale Completo "TOSCANINI" Casorate Sempione
Istituto Comprensivo Statale Parziale "CARMINATI" Lonate Pozzolo
Istituto Comprensivo Statale Parziale "DANTE ALIGHIERI" Cassano Magnago
Scuola Materna Paritaria "FONDAZIONE SORMANI" Lonate Pozzolo

ISAC Pro



Istituto di Scienze dell'Apprendimento
e del Comportamento Prosociale



Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia
Rete "Cittadinanza come agire sociale"

Cittadinanza come Agire Sociale

Curricolo orientato alle competenze in chiave prosociale

A cura di Daniela Alessandri Emanuela Arcaleni

Gruppo di Ricerca Azione

Banfi Antonella, Barletta Maria Grada, Battinini Stefania, Blanco Giusi, Bocchini Silvia, Bonini Antonella, Cabras Mariarosa, Canziani Daniela, Colombo Elena, Crisafulli Claudia, Favaro Dorian, Ferrario Luisa, Ferrazzi Laura, Filocamo Maria Antonietta, Gallazzi Donatella, Giambalvo Angela, Gnan Barbara, Guzzardi Vittoria, La Banca Donatella, Leuzzi Arianna, Meggetto Paola, Monina Monica, Napolitano Giuseppina, Pariani Annalisa, Piotti Angela, Protti Angela, Regazzo Manuela, Simonetti Simonetti Maria Teresa

INDICE

Educare la prosocialità	Pag. 3
Quadro normativo di riferimento	Pag. 4
Elementi distintivi della Didattica dell’Educazione alla Prosocialità / Didattica Prosociale:	Pag. 6
Format pianificazione attività orientata alla competenza, compito di generalizzazione , rubriche	Pag. 9
Quadri sinottici:	Pag. 11
1. competenze Sociali, Nuove Indicazioni e Competenze Prosociali	
2. modello training di abilità prosociali e ambiente di apprendimento	
3. componenti dell’agire prosociale e Nuove Indicazioni	
Il Curricolo di Competenze Sociali di Rete- Quadro riassuntivo	Pag.18
Attività didattiche condotte orientate alle dimensioni dell’agire prosociale	Pag. 19
Scuola dell’Infanzia	Pag. 20
Scuola Primaria	Pag. 29
Scuola secondaria di I grado	Pag. 43
Rubriche valutative	Pag. 56
Rubriche autovalutative	Pag. 63

*Il processo intenzionale, programmato e sistematico di istruzione, educazione e formazione che avviene nelle scuole viene a ragione considerato come la via per **far acquisire a ciascun ragazzo e ragazza quei saperi, abilità e competenze, quei modi di essere che lo aiutano a diventare una persona, un cittadino, un lavoratore responsabile, partecipe alla vita sociale, capace di assumere ruoli e funzioni in modo autonomo, in grado di saper affrontare le vicissitudini dell'esistenza** (Cattaneo, 2007).*

Educare la prosocialità

Il comportamento prosociale, argomento di studi e di ricerche attualissimo, va considerato **patrimonio dell'umanità stessa**: fin dalle origini della sua esistenza, l'uomo è stato intrinsecamente capace di agire gratuitamente per il **bene dell'altro**.

Mussen e Eisenberg- Berg (1985) lo definiscono come quell'insieme di "azioni dirette ad aiutare o beneficiare un'altra persona o un gruppo di persone, senza aspettarsi ricompense esterne".

Successivamente Roche (1995) pone la questione del rispetto dell'autonomia sia di colui che agisce sia del beneficiario dell'aiuto proponendo la seguente definizione " quei comportamenti che, senza la ricerca di ricompense esterne, favoriscono altre persone, gruppi o fini sociali e aumentano la probabilità di generare una reciprocità positiva, di qualità, solidale nelle relazioni interpersonali o sociali conseguenti, salvaguardando l'identità, la creatività e le iniziative degli individui o gruppi implicati, sia che essi offrano o ricevano aiuto"

Il comportamento prosociale è un fenomeno complesso che implica una serie di abilità sociali e personali quali comunicazione, autocontrollo, empatia, autostima, assertività, problem solving etc. che permettono alla persona di "vivere bene con sé e con gli altri". Abilità estremamente funzionali al vivere sociale, armonizzatrici dei rapporti umani, al di là delle appartenenze etniche, culturali o religiose.

Si evince che, la promozione, a scuola delle competenze prosociali, oltre a porsi come forte e decisiva risposta ai problemi derivanti dall'emergenza educativa dei nostri tempi (bullismo, individualismo e intolleranza) risulta essere una sostenibile soluzione alla demotivazione allo studio e al disinteresse diffuso, e che, attraverso la promozione di un clima relazionale positivo tra gli alunni, faciliti i processi di insegnamento - apprendimento favorendo il raggiungimento del successo formativo del singolo e del gruppo.

ISACPro – Istituto di Scienze dell' Apprendimento e del Comportamento Prosociale - Associazione interprofessionale per la ricerca e la formazione che nel proprio statuto, nel 1984, scriveva: **"la persona trae la propria realizzazione dall' essere consapevolmente per l' altro'**, pur nella consapevolezza del proprio peso specifico, ha avuto l' ambizione di proporre al mondo scientifico questa convinzione, trattandola come un' ipotesi da sottoporre al vaglio della ricerca.

Questi anni di

- ricerca, ancorata a canoni rigorosi;
- formazione implementata in tutte le regioni italiane;
- progettazione e realizzazione di innumerevoli percorsi nella Scuola e nella Comunità;
- interventi in ambito educativo, sanitario e sociale;
- sviluppo di molteplici collaborazioni interistituzionali e internazionali

hanno confermato la nostra ipotesi iniziale e ci incoraggiano a proporre l' educazione prosociale in questa epoca di emergenza educativa.

Il curriculum di competenze Prosociali nasce dal progetto di sperimentazione, condotto secondo la metodologia della ricerca-azione, "Io e l'altro..." attuato nel 2007/2008 e anni a seguire e svolto

in rete tra la Direzione Didattica I Circolo Marsciano PG e l' I.C. "Alberto Burri" Città di Castello PG.

I risultati della sperimentazione sono stati presentati ai convegni " Io, l'altro ... la relazione" Marsciano, PG, Settembre 2007 e " Prosociality and Bullying" Città di Castello, PG, Ottobre 2009.

La ricerca ci ha portato a comprendere che:

1. le condotte socialmente indesiderabili sono apprese;
2. anche i comportamenti prosociali sono appresi;
3. il processo di apprendimento da modello svolge un ruolo determinante nello sviluppo dei comportamenti sociali;
4. i programmi strutturati di apprendimento delle competenze prosociali condotti da esperti esterni alla Scuola, in orario extracurricolare e al di fuori della normale programmazione didattica ed educativa, rivelano un' efficacia paragonabile a quella che si ottiene raccontando favole a sfondo morale;
5. la maggiore efficacia dei programmi di educazione prosociale può essere ottenuta sommando l' esposizione degli studenti a modelli efficaci alla realizzazione di un programma educativo, intenzionale, sistematico, programmato e realizzato dalle figure significative per l' allievo.

Le conclusioni a cui siamo pervenuti con l' attività di ricerca, insieme alle coordinate già definite da Roche nell' impianto del PAPEC, verso il quale il nostro modello ha un debito insanabile, ci hanno permesso di individuare e definire gli obiettivi di un **curricolo educativo sostenibile all' interno delle scuole italiane, rivolto ai tre protagonisti del percorso educativo.**

Educare alla Prosocialità nell'ottica dell'Educazione alla Cittadinanza e Convivenza civile avrà come punti di forza

- **il riconoscere l'altro da sé** come persona, istituzione, soggetto di diritto e inoltre **come valore e ricchezza**
- **il costruire relazioni positive tra individui/cittadini,**
- **l' imparare a "vivere insieme"**, consolidando il senso di appartenenza ad una cultura che si apre alle altre, e che riconosce l'alterità come opportunità e come arricchimento.

Il tutto **tramite un approccio didattico prosociale** che ponga i suoi fondamenti in attività **orientate** a

- **"l'alfabetizzazione" emozionale**
- **le competenze sociali trasversali** ad ogni competenza disciplinare
- **gli stili comunicativi prosociali** con le loro relative definizioni e gli effetti conseguenti, per l'acquisizione del livello più maturo e costruttivo del comportamento sociale
- **la valorizzazione delle diversità individuali e culturali** e delle proprie capacità inclinazioni nel rispetto delle capacità ed inclinazioni dell'altro e in un'ottica di crescita e di miglioramento personale

al fine di **promuovere relazioni interpersonali e di gruppo positive** attuate con la proposizione di modelli coerenti, autorevoli di comportamento tra adulti all'interno della scuola ed all'interno della famiglia.

Quadro Normativo di riferimento

Nel documento **"Life skills education in schools" che OMS pubblica nel 1993.** Esso rappresenta vengono declinate le competenze umane e personali di *coping* per affrontare la vita e le abilità relazionali: **Decision making** (assunzione di decisioni), **Problem solving** (risoluzione dei problemi),

Pensiero creativo, Pensiero critico, Autoconsapevolezza, Gestione delle emozioni, Gestione dello stress, Comunicazione funzionale, Empatia, Capacità relazionali.

In una società interdipendente e globalizzata, il rapporto **'Nell'educazione un tesoro'**, di **J. De-lors** (1997) mette in luce la centralità dell'educazione basata su quattro pilastri:

- **imparare a conoscere,**
- **imparare a fare,**
- **imparare ad essere e**
- **imparare a vivere insieme.**

L'Agenda di Lisbona (2000-2010/2020) ricorda alle agenzie educative le sfide della "formazione continua" (long life learning), della costruzione delle **"competenze sociali"**, delle **politiche di promozione, dell'inclusione.**

Le **Raccomandazioni del Parlamento Europeo (18-12-2006)** relative all'acquisizione delle **"Key competences"** tra le quali le **competenze chiave di cittadinanza strategiche per l'apprendimento permanente, affermano che "le competenze personali, interpersonali e interculturali, riguardanti tutte le forme di comportamento, consentono di partecipare in modo attivo, efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, come anche di risolvere i conflitti"**.

In Italia l'introduzione delle abilità e competenze per la vita è avvenuto ad opera dei governi nazionali a partire dagli anni '90.

Con la **Direttiva Ministeriale n 58 dell' 8 febbraio 1996** si comincia a parlare di "Nuove dimensioni formative, educazione civica e cultura costituzione" mentre il **Decreto legislativo n 59/2004** recita testualmente: ... *attraverso le discipline, non si fa altro che promuovere l'educazione alla Convivenza Civile, e, attraverso questa, nient'altro che l'unica educazione integrale di ciascuno a cui tutta l'attività scolastica è indirizzata*

Nella Nota di indirizzo per l'avvio dell'anno scolastico 2006/2007 si parla di *competenze chiave che consentono di affrontare efficacemente richieste e compiti complessi che comportano non solo il complesso di conoscenze, abilità, atteggiamenti, comportamenti, ma anche l'uso di strategie adeguate alla loro utilizzazione nei diversi contesti e il loro padroneggiamento ai diversi livelli di scolarità dell'intero percorso dell'obbligo*".

La **Legge 169, 30/10/2008** e il successivo **Documento di indirizzo** introducono in maniera cogente **l'educazione "Cittadinanza e Costituzione"** nei curricoli nazionali delle scuole di ogni ordine e grado, al fine di educare le giovani generazioni ai principi della convivenza, della cittadinanza attiva e responsabile, a partire dalla conoscenza e rispetto di sé e dell'altrui identità psico-sociale. Tali concetti vengono ampiamente ribaditi nel **Regolamento** recante le **Indicazioni Nazionali per il Curricolo** della scuola dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione del **16 Novembre 2012**, ove si richiama:

- *la necessità che la "scuola offra supporti adeguati perché lo studente sviluppi un'identità consapevole e aperta"*
- *"lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti(...) in questa prospettiva i docenti dovranno pensare e realizzare progetti educativi e didattici non per individui astratti ma per persone che vivono qui ed ora (...) e che vanno alla ricerca di orizzonti di significato;*
- *"lo studente al termine del primo ciclo (da: Profilo delle Competenze al termine) in grado di affrontare con autonomia e responsabilità..., è consapevole delle proprie potenzialità e dei limiti; (...) collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità(...); ha cura e rispetto di sé, assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile, (...) delle azioni di solidarietà, volontariato;*
- *Dimostra originalità e spirito di iniziativa; sa chiedere e dare aiuto.*

Entrando più nel dettaglio, delle stesse Indicazioni, troviamo molteplici riferimenti ad una impostazione in senso prosociale delle stesse competenze di cittadinanza, di cui offriamo di un quadro sinottico a pag 12.

Elementi distintivi della Didattica dell'Educazione alla Prosocialità / Didattica Prosociale

Il Curricolo "Cittadinanza come Agire Sociale" trae le proprie basi teoriche ed organizzative, oltre che da quanto sposto sopra, anche dai lavori del gruppo di Innovazione Didattica del I Circolo di Marsciano.

Il GID (Gruppo Innovazione Didattica) nasce in seguito al progetto sperimentale " Io e l'altro" (207/2008 e a.s. a seguire) e si occupa dell' approccio prosociale alla didattica o Didattica Prosociale i cui lavori sono stati presentati al convegno " Dall'Educazione Prosociale alla ricerca didattica: un'innovazione possibile" Marsciano PG 23 Marzo 2013.

La ricerca-azione messo in campo dal suddetto Gruppo ha evidenziato che un curricolo di attività orientate alle competenze prosociali è in grado di sostenere aspetti plurimi quali:

1. promuovere **l'intelligenza prosociale** quindi la **meta-cogni-emozione**, i **meccanismi di auto-regolazione**, il **senso di efficacia** e la **motivazione al successo scolastico**.
2. lavorare ad una **Didattica per Competenze**, in linea con le Nuove Indicazioni Nazionali in quanto prevede la proposizione prima che delle competenze disciplinari, **di competenze interpersonali e intersistemiche** uniche capaci di essere "collante", spinta motivazionale e principio aggregante di valori per mettere in campo e dar attuazione alle altre.
3. favorire atteggiamenti positivi di cittadinanza, sviluppando la "legalità interiore" in quanto il ricevere senza dover immediatamente restituire fa prevalere la costruzione dei legami piuttosto che la rottura degli affetti e apre spazi per vivere l'esperienza della condivisione sociale e degli atteggiamenti non-violenti. In tal senso **l'educazione all'ambiente, alla legalità, alla intercultura** si riempiono di significati autentici perché vissuti

Il Curricolo "Cittadinanza come Agire Sociale" elaborato nel corso di Ferno e orientato alle competenze prosociali contempla una **dimensione cognitiva**, una **dimensione affettiva**, e una **dimensione esperienziale**

Il Curricolo "Cittadinanza come Agire Prosociale"

- vuole essere centrato sulla persona,
- cerca di promuovere la cura dell'altro e di ogni relazione riguardante i vari sistema: classe – scuola -territorio, una cura che non vada solo da adulto a bambino ma che sia sperimentata e agita soprattutto tra pari
- si basa sul protagonismo attivo degli studenti, e,
- deve poter coinvolgere l'ambiente in cui vive lo studente, la famiglia, l'extrascuola, lo sport...

in tale ottica l'alunno è messo in condizione di apprendere secondo strategie dinamiche che mettono lo stesso al centro del proprio processo di crescita, in un'ottica di self efficacy permettendo apprendimento per scoperta, per rinforzamento dei comportamenti, per concetti e per valori tramite i principi dell'inclusione, della collaborazione e della costruzione di conoscenza collettiva, della meta cognizione e della meta-cogni-emozione (Roche)

Il valore della relazione diventa lo sfondo integratore e la classe diventa comunità in relazione, consapevole delle proprie dinamiche, in un modello sistemico dall'io al tu al noi, dove l'insegnante e gli alunni ne curano i rapporti e il conseguente clima.

Stile educativo

Essenziale per la buona applicazione del Curricolo sarà l'adesione da parte degli insegnanti allo stile educativo prosociale che promuove, momenti per il dialogo e l'ascolto, la mediazione un clima relazionale positivo, accogliente, motivante e performante.

Nell'assunzione delle dinamiche che sottendono l'apprendimento da modello l'insegnante "pro-social coach" poggia il proprio stile educativo su dimensioni relazionali quali:

- Accettazione e affetto,
- Attribuzione di positività
- Disciplina induttiva
- Esortazione
- Rinforzo
- Modellamento

Il Curricolo inoltre si articola in attività didattiche interdisciplinari che permettano mentre "si fa scuola" la proposizione di competenze disciplinari, insieme alle competenze interpersonali e intersistemiche uniche capaci di essere "collante", spinta motivazionale e principio aggregante di valori per mettere in campo e dar attuazione alle altre.

Modello Training Abilità Prosociali

Teorizzato da F. Monteduro e D. Salfi all'interno di ISACPro, il **Modello T. A. P** presuppone che l'Essere e l'Agire Prosociale sia ripartito in sette variabili o componenti :

- Ottica del Positivo;
- Empatia;
- Comunicazione;
- Risoluzione dell'aggressività;
- Autocontrollo e Assertività;
- Risoluzione Dei Problemi;
- Aiuto, Condivisione, Collaborazione

e prevede una metodologia per l'interiorizzazione delle condotte sociali sottese agli indicatori, tale da stimolare e incrementare abilità e capacità che olisticamente costituiscano la competenza complessiva dell'agire prosociale

Il modello **T.A.P.** propone per ogni indicatore o componente un percorso di apprendimento graduale e per fasi:

Fase I: Sensibilizzazione cognitiva.

Questa fase è diretta alla raccolta d'informazioni sul problema e/o sulla componente del training trattato. L'obiettivo è aumentare la consapevolezza e le conoscenze, che può avvenire sia attraverso schede di autosservazione, sia informazioni che vengono fornite dal trainer, sia attività specifiche e strutturate.

Fase II: Formazione ed acquisizione delle tecniche.

Il training in questa fase prevede l'acquisizione di specifiche tecniche ed abilità attraverso attività strutturate ed adeguate all'età, dapprima in role-play, simulazioni, attività strutturate, homework, successivamente si passa alla fase III.

Fase III: Attuazione ed applicazione

Nella fase III vi è l'applicazione di quanto appreso in situazione reale.

Tratto da Il Trattamento Multilivello di F. Monteduro

Strumenti di progettazione

La declinazione delle fasi del Metodo T.A.P. in ambito didattico ha prodotto il seguente iter procedurale:

Progettazione Modello TAP (Adattato da "Un programma di educazione prosociale per la scuola elementare". <i>Psicologia e Scuola</i> , n°116, 117,118, 119, 120. 2003-2004) Salfi D. e Monteduro F.	
FASI	ATTIVITA'
Dissonanza cognitiva	introdurre alla percezione di una realtà che ha in sé elementi di novità o di problematicità tramite storia, avvenimento, lettura, film, ricerca, indagine, brainstorming... favorire la decodifica della storia, avvenimento, lettura, film, ricerca, indagine con domande guida, circle-time, rappresentazione con linguaggi verbali e non, etc...
Apprendimento strutturato esperienziale	favorire l'esperienza tramite attività mirate: il confrontarsi con sé e con gli altri, il role playing, giochi, narrazione di sé, simulate, valorizzando l'iniziativa personale e l'espressione creativa di proposte proprie e altrui...
Modalità di valutazione e verifica	Rubrica di valutazione- Evidenze Compito di realtà Autovalutazione e valutazione tra pari
Generalizzazione	Feedback come restituzione /autovalutazione Agire sapiente (interiorizzazione, comprensione profonda, acquisizione di schemi mentali e regole di condotta tramite assunzioni di compiti, incarichi, azioni, progetti ..., valorizzando il protagonismo attivo dei ragazzi)

Questo Modello di Progettazione, definito Modello TAP, così come sopra esemplificato, è richiamato dalle stesse **Indicazioni Nazionali** alle pagine che descrivono **L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO**. In tale paragrafo si evidenziano, infatti, alcuni elementi metodologici e strumentali indispensabili a veicolare e, soprattutto, ad ancorare gli apprendimenti e ad acquisire competenze al fine di renderli maggiormente efficaci e fruibili in maniera consapevole.

A pag.13 proponiamo una sinossi tra il modello TAP e alcuni passaggi tratti dal paragrafo "Ambiente di Apprendimento" delle Nuove Indicazioni per il Curricolo ove sono rinvenibili appunto elementi che richiamano le FASI E LE ATTIVITA' del Modello TAP.

Strumenti e principi di valutazione

La didattica dell'educazione alla prosocialità crea contesti didattici all'interno dei quali gli alunni sono sollecitati a mobilitare le proprie competenze sia sociali che disciplinari, al contempo si pone come contesto, scenario ideale per **valutare** tali competenze.

Per valutare una **competenza** è necessario raccogliere elementi sulla dimensione cognitiva a cui attengono conoscenze e abilità, sulla dimensione affettivo-emozionale che comporta in sé motivazione, interesse, autoefficacia, partecipazione e coinvolgimento e sulla dimensione metacognitiva sulla consapevolezza del compito da affrontare e sulle strategie da mettere in atto. Inoltre è altrettanto necessario tener conto della dimensione evolutiva dell'alunno e del percorso, cercando di rilevare esiti in tempi diversi per registrare progressi o regressi.

La peculiarità del metodo TAP e la sua novità nel panorama scolastico sta nel valore che viene attribuito all'esperienza, esperienza che valuta ed è per sé valutante, che permette il realizzarsi di una **prestazione** "capacità effettivamente dimostrate da un sistema in azione, desumibili direttamente dal suo comportamento in una specifica situazione. La differenza è cruciale per discriminare cosa un sistema è in grado di fare in linea di principio, da quello che effettivamente fa in una situazione concreta" (Bara, 1999)

Si valuta e ci si valuta sia quantitativamente sia qualitativamente: nel primo caso si valuta lo "svolto bene", l'"agito bene" il corretto, il giusto cioè i risultati e gli esiti positivi, tenendo però in considerazione che l'errore va considerato come un risultato negativo ma anche come opportunità per monitorare un percorso da parte dell'insegnante; al contempo, da parte dell'allievo, come un'occasione auto valutativa del proprio agire ed operare nel riconoscere le difficoltà incontrate e la correzione delle strategie adottate secondo la logica dell' "imparare dai propri errori".

Nel caso della valutazione qualitativa invece si ha la possibilità di valutare situazioni complesse, non facilmente codificabili o generalizzabili in modo descrittivo, analitico e aperto facendo attenzione al profilo dei singoli alunni. Le prove utili alla verifica e valutazione del processo sono i compiti di generalizzazione. In uno scenario prosociale, la natura del compito di generalizzazione ha valenza e concretezza spesso orientati verso mete sociali obiettivamente positive che hanno in sé il fattore di vicinanza alla verità e di autenticità e che possono per questo diventare **azione motivante** per mettere in campo le competenze per la prestazione richiesta.

Gli strumenti saranno essenzialmente: il diario di bordo, schede di osservazione e di autoosservazione, rubriche di valutazione ma anche e soprattutto rubriche auto valutative che inneschino un processo di riflessione sul proprio agito e che spostino il focus da esterno ad interno, da oggetto di osservazione e di valutazione a soggetto che si osserva e si valuta.

Format della pianificazione attività orientata alla competenza		
Competenza di cittadinanza	í í	
Traguardi di competenza	í í	
Attività (Titolo)		
	Dissonanza cognitiva	í í í í í í í í í í í í í í í í í í
	Apprendimento strutturato esperienziale	í í í í í í í í í í í í í í í í í ..
	Modalità di valutazione e verifica	í í í í í í í í í í í í í í í í í ..
	Generalizzazione	í í í í í í í í í í í í í í í í í í

Format compito di generalizzazione	
Competenze da valutare	Individuare la/e competenza/e che si intendono valutare Spesso in un compito di generalizzazione possono insistere più competenze. Equilibrio tra competenze da valutare e il compito

	<p>Più competenze voglio valutare più il compito di generalizzazione potrebbe essere complesso. Adottare la legge della semplificazione. Evitare forzature. Meglio valutare meno competenze ma ben osservabili. Scegliere le competenze da valutare secondo il criterio di priorità della minor frequenza</p>
Titolo	Titolo semplice, immediato, che richiami un'azione evocativa
Ordine di scuola	Istituto / Ordine / Classe/i
Descrizione	<p>Agganciato alla realtà Predisposto e comunicato con anticipo Pianificato con gli alunni aperto e suscettibile a modifiche Indicare : 1) <i>la consegna</i>; 2) <i>le fasi</i>; 3) <i>il prodotto da realizzare</i>; 4) <i>lo standard di successo</i>.</p>
Materiali	Elencare i materiali forniti
Rubrica/e	Predisposta/e per le sette competenze dell'agire prosociale

Format compito di generalizzazione	
Competenze da valutare	
Titolo	
Ordine di scuola	Istituto Ordine Classe/i.....
Descrizione	
Materiali	
Rubrica/e	

Format rubriche di valutazione			
COMPETENZA DELL'AGIRE PROSOCIALE:			
LIVELLI DI PADRONANZA			
Dimensioni	*** (livello avanzato)	** (livello intermedio)	* (livello base)

Quadri sinottici

1. Competenze Sociali, Nuove Indicazioni e Competenze Prosociali
2. Modello training di abilità prosociali e ambiente di apprendimento
3. Componenti dell'agire prosociale e Nuove Indicazioni

1. Competenze Sociali, Nuove Indicazioni e Competenze Prosociali

Competenze –chiave per l'apprendimento permanente(Raccomandazioni del Parlamento Europeo"18/12/2006)	Dalle Nuove Indicazioni (Novembre 2012)	Competenze prosociali
<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione nella madrelingua; • Comunicazione nelle lingue straniere; • Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; • Competenza digitale; • Imparare a imparare; • Competenze sociali e civiche: <ul style="list-style-type: none"> ○ Mostrare tolleranza, interesse e solidarietà con l'altro ○ Comprendere i diversi punti di vista ○ Essere capaci di creare fiducia ○ Assumere attitudine alla collaborazione e all'assertività ○ Apprezzare la diversità ○ Superare i pregiudizi ○ Cercare mediazioni • Spirito di iniziativa e imprenditorialità; • Consapevolezza ed espressione culturale 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare un'identità consapevole e aperta; • Essere consapevole delle proprie potenzialità e dei propri limiti • Valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente. • Valorizzando il valore delle diversità • Esporre il proprio criterio valutativo nell'ottica del positivo • Promuovere la relazione • Promuovere la collaborazione e l'interazione • Avere cura e rispetto di sé; • Assimilare il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile, • Assimilare il senso delle azioni di solidarietà e di volontariato; • Possedere competenze di cittadinanza (senso della legalità; etica della responsabilità; miglioramento dell'ambiente di vita) • Affrontare problemi con autonomia e responsabilità • Collaborare con gli altri per la costruzione del bene comune, esprimendo le proprie opinioni; • Saper chiedere e dare aiuto • Sviluppare atteggiamenti di attenzione e di ascolto nelle varie situazioni comunicative • Imparare le regole del convivere • Acquisire punti di vista nuovi, per negoziare e dare un senso positivo alle differenze così come per prevenire e regolare i conflitti. • Dimostrare originalità e spirito d'iniziativa 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere le positività proprie e dell'altro • Comunicare efficacemente secondo stili assertivi e pro sociali • Superare gli stili relazionali passivi o aggressivi • Relazionarsi empaticamente nei rapporti interpersonali • Riconoscere e rispettare l'altro e le regole • Risolvere conflitti • Risolvere problemi, valorizzando la creatività e la capacità di giudizio critico • Aiutare, collaborare e condividere

2. Modello Training di Abilità Prosociali e ambiente di apprendimento		
FASI	ATTIVITA'	Dalle Indicazioni Nazionali ... "Ambiente di apprendimento"
Dissonanza cognitiva / Sensibilizzazione cognitiva	<ul style="list-style-type: none"> ▪ favorire la decodifica della storia, avvenimento, lettura, film, ricerca, indagine tramite domande guida, circle-time, rappresentazione con linguaggi verbali e non ▪ introdurre alla percezione di un problema, ai contenuti sottesi ad ogni componente (storia, avvenimento, lettura, film, ricerca, indagine, brainstorming...) crei una "curiosità" che stimoli la ricerca di una soluzione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valorizzare l'esperienza degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti, poiché l'alunno porta con sé già una grande ricchezza di esperienze e conoscenze acquisite, (da richiamare, esplorare, problematizzare opportunamente...) ▪ Favorire l'esplorazione e la scoperta: in questo senso la problematizzazione svolge una funzione insostituibile per sollevare domande e mettere in discussione le conoscenze già elaborate
Apprendimento strutturato esperienziale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ favorire l'esperienza tramite attività mirate: il confrontarsi con sé e con gli altri, il role playing, giochi, narrazione di sé, simulate, valorizzando l'iniziativa personale e l'espressione creativa di proposte proprie e altrui... 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzare attività in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e il dialogo e la riflessione su quello che si fa.... Esso incoraggia la ricerca, e la progettualità, coinvolge gli alunni in attività condivise e partecipate con gli altri
Generalizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - verifica - automonitoraggio - valutazione/autovalutazione delle azioni poste in essere e delle esperienze personali e del gruppo tramite feedback qualitativi e/o schede di osservazione, test - interiorizzazione, comprensione profonda, acquisizione di schemi mentali e regole di condotta tramite assunzioni di compiti, incarichi, azioni, progetti ..., valorizzando il protagonismo attivo dei ragazzi 	<p>Promuovere consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad apprendere".Riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle, prendere atto degli errori commessi, ma anche comprendere le ragioni di un insuccesso, conoscere i propri punti di forza, sono tutte competenze necessarie a rendere l'alunno consapevole del proprio stile di apprendimento e capace di sviluppare autonomia nello studio. Occorre che l'alunno sia attivamente impegnato nella costruzione del suo sapere e di un suo metodo di studio, sia sollecitato a riflettere su come e quanto impara...</p>

3. Componenti dell'agire prosociale e Indicazioni Nazionali 2012

COMPETENZA PROSOCIALE	Dalle Indicazioni Nazionali
<p>Riconoscere le positività proprie e dell'altro</p>	<p>Da Centralità della persona: <i>"Sin dai primi anni di scolarizzazione è importante che i docenti definiscano le loro proposte in una relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri dei bambini e degli adolescenti. È altrettanto importante valorizzare simbolicamente i momenti di passaggio che segnano le tappe principali di apprendimento e di crescita di ogni studente.(...) . La scuola si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli studenti stessi. Sono, infatti, importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini e degli adolescenti a un progetto educativo condiviso."</i></p> <p>Dal Profilo delle Competenze al termine del 1 ciclo: <i>"L'alunno : ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere e apprezzare le varie identità (...) in un'ottica di dialogo e rispetto reciproco." Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.</i></p>

COMPETENZA PROSOCIALE	Dalle Indicazioni Nazionali
<p>Comunicare efficacemente secondo stili assertivi e prosociali</p> <p>Relazionarsi empaticamente nei rapporti interpersonali</p>	<p>Dalle Raccomandazioni Parlamento europeo , richiamate nel cap. "Scuola , Costituzione, Europa": <i>"La comunicazione nella madrelingua è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero."</i></p> <p>Da "Cittadinanza e Costituzione": <i>"Parte integrante dei diritti costituzionali e di cittadinanza è il diritto alla parola (articolo 21) il cui esercizio dovrà essere prioritariamente tutelato ed incoraggiato in ogni contesto scolastico e in ciascun</i></p>

	<p>alunno, avendo particolare attenzione a sviluppare le regole di una conversazione corretta. È attraverso la parola e il dialogo tra interlocutori che si rispettano reciprocamente, infatti, che si costruiscono significati condivisi e si opera per sanare le divergenze, per acquisire punti di vista nuovi, per negoziare e dare un senso positivo alle differenze così come per prevenire e regolare i conflitti. La lingua italiana costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi. La lingua scritta, in particolare, rappresenta un mezzo decisivo per l'esplorazione del mondo, l'organizzazione del pensiero e per la riflessione sull'esperienza e il sapere dell'umanità.(...)</p> <p>Così intesa, la scuola diventa luogo privilegiato di apprendimento e di confronto libero e pluralistico.</p>
--	---

COMPETENZA PROSOCIALE	Dalle Indicazioni Nazionali
<p>Superare gli stili relazionali passivi o aggressivi</p> <p>Risolvere conflitti</p>	<p>Dalle Raccomandazioni Parlamento europeo , richiamate nel cap. “Scuola , Costituzione, Europa”: <i>Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all’impegno a una partecipazione attiva e democratica.”</i></p> <p>Da “Ambiente di apprendimento”: <i>“Le classi sono oggi caratterizzate da molteplici diversità, legate alle differenze nei modi e nei livelli di apprendimento, alle specifiche inclinazioni e ai personali interessi, a particolari stati emotivi e affettivi. La scuola deve progettare e realizzare percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi degli allievi.</i></p> <p>DA “Per una nuova cittadinanza”: <i>La scuola affianca al compito «dell’insegnare ad apprendere» quello «dell’insegnare a essere». L’obiettivo è quello di valorizzare l’unicità e la singolarità dell’identità culturale di ogni studente. La presenza di bambini e adolescenti con radici culturali diverse è un fenomeno ormai strutturale e non può più essere considerato episodico...Non basta riconoscere e conservare le diversità preesistenti, nella loro pura e semplice autonomia. Bisogna, invece, sostenere attivamente la loro interazione e la loro integrazione attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture, in un confronto che non eluda questioni quali le convinzioni religiose, i ruoli familiari, le differenze di genere.</i></p>

COMPETENZA PROSOCIALE	Dalle Indicazioni Nazionali
<p>Riconoscere e rispettare l'altro e le regole</p>	<p>Da "Centralità della persona": <i>"Insegnare le regole del vivere e del convivere è per la scuola un compito oggi ancora più ineludibile rispetto al passato, perché sono molti i casi nei quali le famiglie incontrano difficoltà più o meno grandi nello svolgere il loro ruolo educativo."</i></p> <p>Da "Profilo al termine": <i>%Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali"</i></p> <p>DA "Cittadinanza e Costituzione": <i>"Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita"(...)</i> <i>Imparano altresì l'importanza delle procedure nell'esercizio della cittadinanza e la distinzione tra diversi compiti, ruoli e poteri. Questo favorisce una prima conoscenza di come sono organizzate la nostra società (articoli 35- 54) e le nostre istituzioni politiche (articoli 55-96). Al tempo stesso contribuisce a dare un valore più largo e consapevole alla partecipazione alla vita della scuola intesa come comunità che funziona sulla base di regole condivise."</i></p>

COMPETENZA PROSOCIALE	Dalle Indicazioni Nazionali
<p>Risolvere problemi, valorizzando la creatività e la capacità di giudizio critico</p>	<p>Dalle Raccomandazioni Parlamento europeo , richiamate nel cap. "Scuola , Costituzione, Europa": <i>Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale."</i></p>

	<p>Dal Profilo delle Competenze al termine del 1ciclo: <i>Dimostra originalità e spirito di iniziativa. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.</i></p> <p>Da “Ambiente di apprendimento”: <i>Favorire l’esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze. In questa prospettiva, la problematizzazione svolge una funzione insostituibile: sollecita gli alunni a individuare problemi, a sollevare domande, a mettere in discussione le conoscenze già elaborate, a trovare appropriate piste d’indagine, a cercare soluzioni originali.</i></p>
--	---

COMPETENZA PROSOCIALE	Dalle Indicazioni Nazionali
Aiutare, collaborare e condividere	<p>Da “Centralità della persona”: <i>“Particolare cura è necessario dedicare alla formazione della classe come GRUPPO, alla promozione dei legami cooperativi, alla gestione dei conflitti prodotti dalla socializzazione”.</i> <i>“La formazione di importanti legami di gruppo non contraddice la scelta di porre la persona al centro dell’azione educativa, ma è al contrario condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno.”</i></p> <p>Da Profilo delle Competenze al termine : <i>“lo studente al termine del primo ciclo) è in grado di affrontare con autonomia e responsabilità..., (...) collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità(...);</i> <i>Si impegna a portare avanti il lavoro (da solo o..) insieme agli altri</i> Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. <i>assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile, (...) delle azioni di solidarietà, volontariato;</i></p> <p>Da “l’Ambiente di Apprendimento” Incoraggiare l’apprendimento collaborativo , perché imparare non è solo un processo individuale. La dimensione sociale dell’apprendimento svolge un ruolo significativo. In tal senso, molte sono le forme di interazione e collaborazione che possono essere introdotte (dall’aiuto reciproco all’apprendimento cooperativo, all’apprendimento tra pari), sia all’interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse”</p>

Il Curricolo di competenze sociali elaborato dalla Rete “Cittadinanza come Agire Sociale”

Quadro Riassuntivo

Attività didattica orientata alle competenze			
<i>Istituti della Rete</i>	<i>Infanzia</i>	<i>Primaria</i>	<i>Secondaria di I Grado</i>
I.C. D.Alghieri –Cassano Magnago		“Ricominciamo da noi”	“La Natura e la libertà sono meravigliose”
I.C. C.Carminati – Lonate Pozzolo		“Chi ha paura del lupo” “Speciali perché diversi” “La leggenda dell’arcobaleno”	“Passa il favore”
I.C. B. Croce – Ferno	“Le parole delle vacanze” “Un sacco di buone maniere” “Giulio Coniglio va in biblioteca”	“Come in un coro...a più voci ” “ Raccontami, mi racconti” “In...canto, racconto per voce e orchestra” “Rap...rap...ci presentiamo a voi, Rap...Rap...cantate con noi”	“ Di fronte alla scelta”
I.C. Ponti – Gallarate	“ Carnevale a scuola”		
I.C. Toscanini – Casorate	“Sono cresciuto e voglio essere un bravo cittadino”	“Siamo tutti bellissimi fiori”	“Dammi il 5” “Muoviamo i muscoli” “Costruiamo un telaio” “ Viva le vacanze”
Scuola Materna Paritaria Sormani – Lonate Pozzolo	“Le foto dell’amicizia”		

LE ATTIVITÀ DIDATTICHE CONDOTTE

orientate alle competenze prosociali secondo il modello TAP

Ogni attività è composta da:

- **progettazione**
- **compito di generalizzazione (che può essere conclusivo di una o più attività)**
- **rubrica* di valutazione (una per ogni componente dell'agire prosociale)**
* le rubriche vengono presentate nel presente documento in fondo a tutte le attività
- **rubrica auto-valutativa (una per ogni ordine di scuola : infanzia, primaria, secondaria**

SCUOLA dell'INFANZIA

Scuola dell'Infanzia - I.C. "B. Croce" Ferno

"Le parole delle vacanze" - ins. Gallazzi e Simonetti

COMPETENZA PROSOCIALE	Riconoscere e valorizzare le positività proprie e dell'altro Relazionarsi empaticamente nei rapporti interpersonali Riconoscere e rispettare l'altro e le regole	
TRAGUARDI	<ul style="list-style-type: none"> • esprimere emozioni e sentimenti • comunicare con modalità non aggressive • cogliere i bisogni dell'altro • valutare le conseguenze dei propri comportamenti sugli altri • valorizzare il positivo anche nelle difficoltà • saper controllare e esprimere in modo adeguato emozioni, sentimenti, atteggiamenti • conoscere e rispettare le regole di diversi contesti • comprendere la necessità di darsi a norme di comportamento condivisi • perseguire i propri obiettivi nel rispetto degli altri • accettare e condividere le decisioni assunte dalla maggioranza 	
ATTIVITA'	Le parole delle vacanze	
	Dissonanza cognitiva	Osservazione di oggetti portati a scuola (pietre, conchiglie, pigne, cartoline)
	Apprendimento strutturato esperienziale	<p>favorire la decodifica tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> • domande guida • scambi di esperienze • rappresentazione con linguaggi verbali e non • rappresentazione grafica delle parole legate al tema vacanze su un grande cartellone (lavoro di gruppo) • dopo aver disposto in modo casuale i disegni prodotti, i bambini hanno inventato una storia "fantastica" • A conclusione dell'esperienza e' stato realizzato un libro personale • favorire l'esperienza tramite:il confronto con i compagni, • giochi strutturati, • la discussione di gruppo, • il riconoscere l'altro e rispettarlo, • le regole: aiutare, rispettare il proprio turno, collaborare e condividere l'esperienza, • provare piacere nella realizzazione del libro,

Modalità di valutazione e verifica Rubrica *	“ Rielaborazione dell'esperienza vissuta attraverso domande: “ Ho saputo prestare attenzione durante l'attività? “ Sono riuscito ad inserirmi durante l'esecuzione dell'attività? “ Ho dato spazio ai compagni, rispettando il mio turno? “ Ho aiutato i compagni che erano in difficoltà? “ Ho rispettato il lavoro dei compagni? “ Sono riuscito a fare quello che avevo in mente? “ Cosa ho imparato?
Generalizzazione	<i>Vedi compito di generalizzazione</i>

Scuola dell'Infanzia - I.C. "B. Croce" Ferno

"Un sacco di buone maniere" ins. Gallazzi – Simonetti

COMPETENZA PROSOCIALE	Riconoscere e valorizzare le positività proprie e dell'altro Relazionarsi empaticamente nei rapporti interpersonali Riconoscere e rispettare l'altro e le regole	
TRAGUARDI	<ul style="list-style-type: none"> • esprimere emozioni e sentimenti • comunicare con modalità non aggressive • cogliere i bisogni dell'altro • valutare le conseguenze dei propri comportamenti sugli altri • valorizzare il positivo anche nelle difficoltà • saper controllare e esprimere in modo adeguato emozioni, sentimenti, atteggiamenti • conoscere e rispettare le regole in diversi contesti • comprendere la necessità di avere norme di comportamento condivisi • perseguire i propri obiettivi nel rispetto degli altri • accettare e condividere le decisioni assunte dalla maggioranza 	
ATTIVITA'	Un sacco di buone maniere	
	Dissonanza cognitiva	Lettura della storia: " la Strada della Cortesia"
	Apprendimento strutturato esperienziale	Favorire la decodifica tramite: <ul style="list-style-type: none"> “ domande guida “ scambi di esperienze “ rappresentazione con linguaggi verbali e non “ rappresentazione grafica delle azioni legate al tema regole su un grande cartellone (lavoro di gruppo) “ Realizzazione di due contenitori, uno pieno di cuori (deposito delle buone maniere) l'altro vuoto in attesa di essere riempito con i cuori presi

	<p>dal deposito, ogni volta che viene fatta una azione gentile</p> <p>“ favorire l’esperienza tramite:il confronto con i compagni,</p> <p>“ I giochi strutturati (es . gioco delle buone maniere, gioco di ruolo)</p> <p>“ la discussione di gruppo,</p> <p>“ il riconoscere l’altro e rispettarlo,</p> <p>“ Il rispetto delle regole: aiutare, rispettare il proprio turno, collaborare e condividere l’esperienza,</p> <p>“ provare piacere nella realizzazione di un’ attività condivisa</p>
Modalità di valutazione e verifica	<p>“ Rielaborazione dell’esperienza vissuta attraverso domande:</p> <p>“ Ho capito l’importanza delle regole?</p> <p>“ Sono riuscito ad inserirmi durante le conversazioni?</p> <p>“ Ho dato spazio ai compagni, rispettando il mio turno?</p> <p>“ Ho aiutato i compagni che erano in difficoltà?</p> <p>“ Ho rispettato le idee dei compagni?</p> <p>“ Penso di usare “le buone maniere” anche</p> <p>“ Cosa ho imparato</p>
Generalizzazione	<p><i>Vedi compito di generalizzazione</i></p> <p>Le famiglie hanno rilevato l’aumento dell’uso di parole gentili e hanno manifestato un forte apprezzamento</p>

Scuola dell’Infanzia - I.C. “B. Croce” Ferno

“Giulio Coniglio va in Biblioteca” ins. Gallazzi –Simonetti

COMPETENZA PROSOCIALE	<p>Riconoscere e rispettare le scelte degli altri</p> <p>Relazionarsi in modo costruttivo durante l’attività</p> <p>Riconoscere e rispettare le regole</p>
TRAGUARDI	<ul style="list-style-type: none"> • esprimere emozioni e sentimenti • comunicare con modalità non aggressive • cogliere i bisogni dell’altro • valutare le conseguenze dei propri comportamenti sugli altri • valorizzare il positivo anche nelle difficoltà • conoscere e rispettare le regole di diversi contesti • comprendere la necessità di darsi a norme di comportamento condivisi • perseguire i propri obiettivi nel rispetto degli altri • accettare e condividere le decisioni assunte dalla maggioranza

ATTIVITA'	“Giulio Coniglio va in biblioteca” <i>La necessità di ricreare uno “spazio lettura” e’ scaturita dall’esigenza di rivedere l’intera dotazione libraria, e di ridare un nuovo aspetto alla biblioteca, uno spazio fisico dove a piccoli gruppi i bambini con l’insegnante condividono esperienze, in un clima di sintonia e partecipazione comunicativa. I libri saranno a disposizione per il prestito a casa, secondo la modalità concordata dall’equipe pedagogica.</i>	
	Dissonanza cognitiva	Lettura di: “GIULIO CONIGLIO VA IN BIBLIOTECA”
	Apprendimento strutturato esperienziale	Favorire la decodifica tramite : “ domande guida (come pensiamo di abbellire lo spazio) “ scambi di esperienze (la biblioteca che conosco e’ fatta così) “ realizzazione di cartelloni utilizzando la tecnica del disegno condiviso Favorire l’esperienza tramite: “ confronto con i compagni, “ discussione di gruppo, “ conoscenza delle fasi del lavoro proposto, “ conoscenza delle regole: aiutare, rispettare il proprio turno “ collaborazione e condivisione dell’esperienza, “ piacere nel sentirsi partecipe attivo nelle attività proposte
	Modalità di valutazione e verifica	Rielaborazione dell’esperienza vissuta attraverso domande: - Ho saputo prestare attenzione durante la lettura? - Sono riuscito ad inserirmi durante l’esecuzione dell’attività? - Ho dato spazio ai compagni, rispettando il mio turno? - Ho aiutato i compagni che erano in difficoltà? - Ho rispettato il lavoro dei compagni? - Cosa ho imparato?
	Generalizzazione	<i>Vedi compito di generalizzazione</i>

Feedback qualitativo da somministrare alla fine di ogni attività

L’attività mi è piaciuta	Non sono riuscito a fare quello che volevo	L’attività non mi è piaciuta
		

Compito di generalizzazione relativo a “Giulio Coniglio va in biblioteca”	
Competenze da valutare	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riconoscere e valorizzare le positività proprie e dell’altro ▪ Relazionarsi empaticamente nei rapporti interpersonali ▪ Riconoscere e rispettare l’altro e le regole ▪ Collaborare con gli altri
Titolo	Libri in festa
Ordine di scuola	Scuola Infanzia Cascina Elisa I.C. B.Croce Ferno
Descrizione	La necessità di ricreare uno “ spazio lettura” e’ scaturita dall’esigenza di rivedere l’intera dotazione libraria, e di ridare un nuovo aspetto alla biblioteca, uno spazio fisico dove a piccoli gruppi i bambini con l’insegnante condividono esperienze, in un clima di sintonia e partecipazione comunicativa. I libri saranno a disposizione per il prestito a casa, secondo la modalità concordata dall’equipe pedagogica.
Materiali Strumenti	
Modalità di valutazione Rubrica*	<p>L’ esperienza proposta e sperimentata ha utilizzato il racconto come strumento per integrare gli aspetti cognitivi , emotivi e creativi, utilizzando una metodologia di cooperazione reciproca.</p> <p>La storia raccontata è vicina all’esperienza del bambino, ciò gli dà sicurezza e lo porta, durante il suo svolgimento, a fare domande, a dialogare, riflettere .</p> <p>La storia, come tante altre utilizzate, sono il filo conduttore delle attività didattiche programmate, dalla storia personale alle storie degli altri, dal mondo intorno a lui ai mondi immaginari.</p> <p>E’ nato un percorso didattico completo, che ha permesso di far crescere il bambino nella sua globalità, attraverso l’aiuto e la collaborazione dell’intero gruppo di compagni.</p>

Scuola dell’Infanzia I.C. “Ponti” Gallarate “Carnevale a scuola” ins. Labanca – Favaro

COMPETENZA PROSOCIALE	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere le positività proprie e dell’altro - Comunicare efficacemente secondo stili assertivi e pro sociali - Relazionarsi empaticamente nei rapporti interpersonali - Risolvere problemi, valorizzando la creatività e la capacità di giudizio critico - Aiutare, collaborare e condividere
TRAGUARDI	<p><i>L’alunno</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Sviluppa atteggiamenti di attenzione e di ascolto nelle varie situazioni comunicative</i> 2. <i>Collabora con gli altri per la costruzione del bene comune, esprimendo le proprie opinioni</i> 3. <i>Persegue i propri obiettivi nel rispetto degli altri</i> 4. <i>Esprime apertamente emozioni e sentimenti</i>

	<p>5. <i>Dimostra creatività e spirito di iniziativa</i></p> <p>6. <i>Coglie i pensieri, i sentimenti e i bisogni dell'altro</i></p> <p>7. <i>Accetta e valorizza le diversità</i></p>	
ATTIVITA'	"Carnevale a scuola: storia tradizionale della maschera di Arlecchino nata da un gesto di amicizia"	
	Dissonanza cognitiva	Partendo dalla storia delle origini della maschera di Arlecchino i bambini delle cinque sezioni del plesso, con le rispettive insegnanti e l'aiuto delle famiglie, hanno collaborato alla realizzazione dei costumi individuali (con materiali e tecniche diverse) da indossare il giorno della festa.
	Apprendimento strutturato esperienziale	<p>Osservazione di oggetti e immagini</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lettura di racconti e filastrocche - Conversazioni libere e guidate (su esperienze, ipotesi ed idee) - Riproduzione di modelli individuali di costumi di cartoncino da personalizzare creativamente - Ideazione e realizzazione di grandi costumi "a tema" (per abbellire e travestire gli alberi del giardino) - Valorizzazione dell'attività cooperativa - Realizzazione di piccoli burattini da poter muovere e "far dialogare" all'interno di teatrini individuali e di sezione - Condivisione della festa con canti, giochi e balli
	Modalità di valutazione e verifica	<p>Automonitoraggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - particolare attenzione alle modalità di relazione tra pari nelle attività in cui si utilizzano materiali, tecniche e strumenti espressivi e creativi - particolare attenzione alle modalità di comunicazione ed espressione di idee, emozioni e sentimenti tra pari ed adulti <p>Valutazione :</p> <ul style="list-style-type: none"> - riflessioni e resoconti sulle esperienze vissute - integrazione tra momenti cognitivi, affettivi e cooperativi - grado di coinvolgimento: nella disponibilità alla collaborazione, nella fiducia negli altri, nella condivisione delle regole e delle decisioni <p>Verifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rappresentazioni grafiche individuali

	Generalizzazione	<p>Condivisione con le famiglie e la comunità locale del quartiere</p> <p style="text-align: center;"><i>Vedi compito di generalizzazione</i></p> <p><i>La comunità, incuriosita dal “ travestimento degli alberi” ha apprezzato e valorizzato il lavoro tanto da portarlo all’attenzione dell’opinione pubblica attraverso l’articolo in un quotidiano locale</i></p>
--	-------------------------	--

Compito di generalizzazione relativo a “Carnevale a scuola”	
Competenze da valutare	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere le positività proprie e dell’altro - Comunicare efficacemente secondo stili assertivi e pro sociali - Relazionarsi empaticamente nei rapporti interpersonali - Risolvere problemi, valorizzando la creatività e la capacità di giudizio critico - Aiutare, collaborare e condividere
Titolo	Travestiamo gli alberi
Ordine di scuola	Scuola dell’Infanzia I.C. Ponti, Gallarate
Descrizione	Si è pensato di dare più rilevanza al progetto connotando e vestendo gli alberi del giardino dell’edificio scolastico come tanti “Arlecchini”. Tutte le famiglie, anche di altre culture, hanno contribuito donando tessuti e stoffe colorate ed “originali”. I bambini hanno scelto ed accostato i vari ritagli che genitori ed insegnanti hanno cucito realizzando grandi teli con i quali sono stati abbelliti gli alberi.
Materiali Strumenti	
Modalità di valutazione Rubrica*	<p>Il risultato finale ha richiamato l’attenzione dei passanti e degli abitanti del quartiere, dando così maggiore visibilità alla scuola, ubicata in una strada periferica della città.</p> <p>L’opportunità di vivere con consapevolezza momenti e avvenimenti della propria vita e di conoscere tradizioni e usanze della propria cultura è stata per i bambini occasione di crescita e maturazione sia dal punto di vista sociale e civico che operativo-progettuale mettendo in campo spirito di iniziativa e creatività.</p>

Scuola dell’Infanzia I.C. “Toscanini” - Casorate S.

“Sono cresciuto e voglio essere un bravo cittadino nel mondo” ins. Banfi

COMPETENZA PROSOCIALE	<p>Riconoscere le positività proprie e dell’altro</p> <p>Relazionarsi empaticamente nei rapporti interpersonali</p> <p>Riconoscere e rispettare l’altro e le regole</p>
------------------------------	---

TRAGUARDI	<p><i>L'alunno</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>ricosce ciò che sa fare e i propri limiti</i> 2. <i>ricoscere le potenzialità e il positivo altrui</i> 3. <i>sa considerare il positivo nelle varie situazioni</i> <ul style="list-style-type: none"> • esprimere apertamente emozioni e sentimenti • cogliere i pensieri, sentimenti e i bisogni dell'altro • valutare le conseguenze dei propri comportamenti sugli altri • valorizzare il positivo anche nelle difficoltà • conoscere e rispettare le regole di diversi contesti • attuare dentro e fuori la scuola stili di vita adeguati • perseguire i propri obiettivi nel rispetto degli altri 	
ATTIVITA'	"Sono cresciuto e voglio essere un bravo cittadino nel mondo"	
	Dissonanza cognitiva	<p>Sulla base di alcune difficoltà legate ai diritti e doveri nella scuola si è pensato di approfondire l'argomento, in collaborazione con le colleghe della sezione parallela del gruppo dei bambini di 5 anni. È importante dare ai bambini il senso di riscoprire quei valori che portano alla formazione di un corretto comportamento di ciascuno. Essere un buon cittadino, dove i valori universali si inseriscono in una prospettiva globale di diritti e di doveri.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attraverso la stimolazione di interessi e capacità - Laboratori - Narrazioni e conversazioni
	Apprendimento strutturato esperienziale	<ul style="list-style-type: none"> - Attraverso lettura di racconti illustrati - Conversazioni libere e guidate al fine di formulare frasi corrette e comprendere il significato di parole nuove - Riflessioni guidate per la libera espressione di sentimenti ed emozioni - Elaborati spontanei inerenti la narrazione - Schede strutturate e cartelloni di gruppo per la rielaborazione e interiorizzazione dei contenuti - Lettura e rappresentazione mimico-gestuale della poesia: Il girotondo dell'amicizia - Attività ludica strutturata con l'ausilio di giochi educativi: maxi puzzle della "Guida Mia"
	Modalità di valutazione e verifica	<p>Modalità di valutazione e verifica</p> <p>Osservazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - pianificazione delle osservazioni durante le attività ludiche destrutturate, con particolare attenzione alle modalità relazionali fra pari e adulti - Osservazione durante le attività ludiche strutturate e le attività didattiche, con particolare attenzione ai processi di apprendimento <p>Conversazioni:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - Libere e guidate - Domande stimolo per la comprensione dei testi - Rielaborazione delle fasi principali delle narrazioni Prova strutturata e non : <ul style="list-style-type: none"> - Raccolta di elaborati liberi con relativa verbalizzazione - Valutazione delle consegne tramite schede operative strutturate - Verbalizzazione , report e riflessione sul lavoro svolto
Generalizzazione	<i>Vedi compito di generalizzazione</i>

Compito di generalizzazione relativo a “Sono cresciuto e voglio essere un bravo cittadino nel mondo”	
Competenze da valutare	<ul style="list-style-type: none"> • gestisce e condivide in modo costruttivo i materiali con i pari • discute e dialoga con i compagni • utilizza e organizza i materiali e occupa il proprio spazio rispettando il gruppo di coetanei • esprime emozioni attraverso l’attività manipolativa • sviluppa la fantasia • aiuta l’altro nella difficoltà di esecuzione • rispetta i compagni
Titolo	Creo con la creta
Ordine di scuola	Istituto “Toscanini” - Scuola dell’infanzia - Classe : bambini di 5 anni
Descrizione	<p>Questo progetto è inserito nel percorso relativo all’alimentazione in un breve periodo dell’anno.</p> <p>1. <i>Giochiamo e creiamo con la creta alcuni alimenti (legato ad un progetto alimentare che abbiamo inserito in programmazione annuale)</i></p> <p>2.- <i>incontro di conoscenza e scambio</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>incontro di preparazione , scoperta del materiale creta</i> - <i>creazione dei lavori (in due fasi)</i> - <i>coloritura degli oggetti</i> - <i>mostra finale dei lavori</i> <p>3. <i>realizziamo i nostri alimenti preferiti</i></p> <p>4. <i>percorso positivo e divertente</i></p>
Materiali	Panetti di creta ; Attrezzi per modellare
Modalità di valutazione Rubrica*	<ul style="list-style-type: none"> - Sa aiutare i compagni e collabora positivamente - Comunica le proprie idee - Sa gestire le proprie emozioni in sé e negli altri - È aperto al confronto con gli altri - Rispetta le regole

	<ul style="list-style-type: none"> - È creativo nell'attività - Spontaneo nell'aiutare gli altri
--	--

Scuola dell'Infanzia Scuola Materna Paritaria Sormani - Lonate P.lo
"Le foto dell'Amicizia" ins. Leuzzi

COMPETENZA DI CITTADINANZA	Emozioni vissute nel sociale	
	Guardare all'altro come ad un proprio completamento rendendosi conto che si è più ricchi laddove c'è l'unione di più vissuti sociali. Questo avviene anche grazie all'empatia che nasce dallo sguardo rivolto all'altro. Il tutto si esplicita poi in un'emozione che sfocia in un comportamento psico-fisico positivo.	
TRAGUARDI DI COMPETENZA	<ul style="list-style-type: none"> • Cogliere la propria "incompletezza" senza frustrazione, ma con desiderio di completamento • Rivolgere lo sguardo agli altri • Trovare soluzioni con l'aiuto dei compagni • Provare emozioni • Esprimere le proprie emozioni 	
ATTIVITA'	"Le foto dell'amicizia"	
	Dissonanza cognitiva	Gioco in piccolo gruppo (4 o 6 bambini) Attraverso l'utilizzo di fotografie tagliate a metà.
	Apprendimento strutturato esperienziale	Ad ogni bambino viene consegnata metà foto e dopo una corsa a ritmo di musica, allo stop dell'insegnante ogni bambino ricercherà la metà mancante. All'inizio si osservano i loro naturali comportamenti di fronte al ritrovamento della propria metà. Successivamente viene suggerito dall'insegnante di manifestare la propria gioia attraverso gesti più espliciti come un abbraccio.
	Modalità di valutazione e verifica	Espressioni colte attraverso fotografie e/o video Feedback narrativo qualitativo
	Generalizzazione	Lavoro di sintesi

SCUOLA PRIMARIA

Scuola Primaria I.C. "D. Alighieri" - Cassano Magnago
"Ricominciamo da noi" mins. Napolitano - Meggetto

COMPETENZA DI CITTADINANZA	Sviluppare un'identità consapevole e aperta Promuovere atteggiamenti empatici
-----------------------------------	--

TRAGUARDI DI COMPETENZA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ascoltare con attenzione l'altro ▪ Conoscere / riconoscere emozioni ▪ Trovare parole giuste per esprimere le proprie emozioni ▪ Acquisire punti di vista nuovi per dare un senso positivo alle differenze e per prevenire e regolare i conflitti ▪ Riconoscere le positività proprie e dell'altro. 	
ATTIVITA'	"Ricominciamo da noi"	
	Dissonanza cognitiva	<p>Il rientro dalle vacanze natalizie è stato caratterizzato da "attività insolite" che hanno coinvolto gli alunni in esperienze pro-sociali per quasi l'intero mese.</p> <p>Dopo il consueto saluto e la chiacchierata comune, gli alunni sono stati messi al corrente di alcuni appuntamenti importanti, nonché di nuovi percorsi didattici con diverse modalità di lavoro e di organizzazione spazio-classe per permettere la realizzazione di quanto già progettato.</p> <p>Si introduce il "percorso" con un'attività propedeutica al lavoro che seguirà...</p> <ul style="list-style-type: none"> • Brain Storming: "Il nostro Natale" → racconto in sintesi del proprio Natale con un aggettivo o un sostantivo
	Apprendimento strutturato esperienziale	<ol style="list-style-type: none"> 1. *Lectures mirate tratte dal libro in dotazione con attività di decodifica collaterale <ul style="list-style-type: none"> • Dossier "Le emozioni" (<i>Pensieri "salvagente" - Le parole per dirlo</i>) • Dossier "A mente aperta" (<i>Tanti punti di vista - Saper guardare - La meraviglia</i>) • Dossier "Diversità" (<i>Le differenze, le uguaglianze - Il gioco del cerchio - La giusta distanza</i>) 2. Conversazioni e riflessioni personali sul materiale fornito al corso: <ul style="list-style-type: none"> • Lettura "<i>Cammina cammina</i>" / "<i>Pensieri dei nativi americani</i>" • Video "<i>La generosità è contagiosa e migliora il mondo</i>" • Visione di altri video simili ... 3. Adempimenti di compiti e assunzione di ruoli in relazione ai progetti e agli appuntamenti programmati: <ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza della futura utenza (Open day scuola primaria) • Visita presso le scuole medie (Open day scuole secondarie 1° grado) • Progetto accoglienza- Progetto affettività
	Modalità di valutazione e verifica	<ul style="list-style-type: none"> • Feedback qualitativo sull'intero percorso (<i>si allega modello 1</i>) • Feedback narrativo mediante verbalizzazioni/considerazioni personali

		<ul style="list-style-type: none"> • Osservazioni in itinere sul grado di disponibilità di ciascuno riguardo l'attenzione all'altro • Test del "Cittadino modello" e del "Cittadino del mondo" <p>* Si rimanda alle attività di <i>riflessioni</i> riportate alle pagine dedicate ai "Dossier" del sussidiario dei linguaggi "Mille e una storia" del gruppo editoriale Raffaello- Classe 4[^]-5[^]</p>
	Generalizzazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Schemi, cartelloni che raccolgono e mostrano quanto prodotto in gruppo, a coppie, collettivamente... (Nome/qualità - Nomi/ Aspirazioni - Poesie condivise – Xeropoesia - Poesie quadro, slogan, pubblicità progresso...) 2. Estensione/restituzione da parte degli alunni, alle proprie famiglie, di momenti e attività particolari condivisi a scuola (Verità oltre sistema.(attività prosociale); Differenze/ uguaglianze/sentimenti/ emozioni (Progetto affettività)

Compito di generalizzazione relativo a "Ricominciamo da noi"	
Competenze da valutare	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere le positività proprie e dell'altro. - Comunicare efficacemente secondo stili assertivi e pro sociali - Relazionarsi empaticamente nei rapporti interpersonali - Risolvere problemi, valorizzando la creatività e la capacità di giudizio critico - Aiutare, collaborare e condividere
Titolo	Open Day
Ordine di scuola	Scuola Primaria I.C. Alighieri classi V ^e
Descrizione	<p>Applicazione di regole dell'agire sapiente e valorizzazione del protagonismo attivo dei ragazzi (qui denominati come Gruppo-A-B-C-D-E) tramite l'esplicazione di compiti e incarichi per l'accoglienza dei futuri alunni durante l'open day della scuola primaria:</p> <p>(Gruppo A) → intrattenimento, dei piccoli visitatori mediante drammatizzazione.</p> <p>Contemporaneamente.... (man mano che i genitori in visita si spostano da un laboratorio all'altro...)</p> <p>(Gruppo B) → Presentazione all'utenza di un video da noi realizzato su una recente esperienza espressivo - teatrale (progetto, scopo, modalità di organizzazione...)</p> <p>(Gruppo C)- ... Presentazione e visione di un breve filmato su un'attività artistica realizzata da tutte le classi in occasione di una ricorrenza nazionale (progetto, finalità educative, discipline coinvolte ...)</p> <p>(Gruppo D)- nel laboratorio di informaticadimostrazione di alcuni software didattici e presentazione delle finalità didattiche...</p> <p>(Gruppo E)- Visione di materiale fotografico sul nostro modo di appren-</p>

	<i>dere, lavorare e stare bene insieme (commento alle immagini...)</i> <i>Tutoraggio, di tutti gli alunni di quinta, ai piccoli impegnati in attività artistiche e musicali.</i>
Materiali	
Modalità di valutazione Rubrica*	

Scuola Primaria I.C. "Carminati" - Lonate Pozzolo
"Speciali perché diversi" ins. Barletta

COMPETENZA DI CITTADINANZA	Valorizzare il positivo proprio e altrui superando gli stili relazionali passivi o aggressivi	
TRAGUARDI DI COMPETENZA	Saper esprimere i propri sentimenti e le proprie emozioni Saper esprimere il proprio pensiero usando toni non aggressivi ma pacati e gentili Saper lavorare in piccolo gruppo rispettando i tempi e le idee dell'altro Saper cogliere parole ed atteggiamenti positivi nei compagni Saper cogliere l'importanza dell'ascolto dell'altro	
ATTIVITA'	" Speciali perché diversi"	
	Dissonanza cognitiva	É Una bella macedonia É La leggenda dell'arcobaleno É Dumbo É Il brutto anatroccolo Si invitano gli alunni a discutere in cerchio di volta in volta sui racconti presentati
	Apprendimento strutturato esperienziale	Noi siamo diversi perché? "lo mi sento..." Il girotondo delle capacità I miei compagni mi vedono.... La ragnatela delle positività Il prato delle positività Il forziere delle buone azioni dei miei compagni (essere attenti alle azioni positive dei compagni da registrare su una moneta d'oro e mettere in un forziere realizzato insieme) Le nostre parole gentili.
	Modalità di valutazione e verifica	Come lavoro in piccolo gruppo (realizzazione libretto sulle storie raccontate) Rubrica autovalutativa sul lavorare in gruppo
	Generalizzazione	Slogan per la classe Il dado delle positività (scegliere 6 positività da scrivere sulle 6 facciate del dado) La caccia al tesoro delle positività

Compito di generalizzazione relativo a “Speciali perché diversi”	
Competenze da valutare	Valorizzare il positivo proprio e altrui superando gli stili relazionali passivi o aggressivi
Titolo	“La leggenda dell’arcobaleno”
Ordine di scuola	Scuola Primaria I.C. Carminati - Classe 2 [^]
Descrizione	Creazione di piccoli libri partendo dalla lettura de “la leggenda dell’arcobaleno . <i>La classe non ha mai lavorato in gruppo e questa è l’occasione giusta per sperimentare questa metodologia che sembra semplice ma non lo è perché si scatenano dinamiche conflittuali non indifferenti. Ho diviso la classe in 4 gruppi composti ciascuno da 4 alunni tranne uno che è composto da 5. A rotazione ogni volta veniva individuato un capogruppo che si occupava di far rispettare le regole.</i>
Materiali	
Modalità di valutazione Rubrica*	<p>Pensandoci bene, durante il lavoro di gruppo io:</p> <p>É Ho saputo ascoltare le idee dei miei compagni? si no in parte</p> <p>É Ho saputo accettare il punto di vista dei miei compagni, senza arrabbiarmi? si no in parte</p> <p>É Ho saputo dare il mio contributo all’attività? si no in parte</p> <p>É Ho utilizzato un tono di voce adeguato? si no in parte</p> <p>É Ho rispettato il turno di parola? si no in parte</p> <p>É Ho chiesto chiarimenti utili all’attività ai miei compagni? si no in parte</p> <p>É Ho superato eventuali conflitti nati per la diversità delle nostre opinioni? si no in parte</p> <p>É Ho raggiunto l’obiettivo insieme agli altri? si no in parte</p> <p>É Mi è piaciuto lavorare insieme agli altri? si no in parte</p> <p>É E’ stato difficile lavorare con gli altri? si no in parte</p>

Scuola Primaria I.C. “Carminati” - Lonate Pozzolo
“Chi ha paura del lupo” ins. Gnan - Filocamo

COMPETENZA DI CITTADI-	Riconoscere e valorizzare le positività proprie e dell’altro Relazionarsi empaticamente nei rapporti interpersonali
-------------------------------	--

NANZA	Riconoscere e rispettare l'altro e le regole	
TRAGUARDI DI COMPETENZA	<ul style="list-style-type: none"> • esprimere apertamente emozioni e sentimenti • comunicare con modalità aperte e non aggressive • cogliere i pensieri, sentimenti e i bisogni dell'altro • valutare le conseguenze dei propri comportamenti sugli altri • valorizzare il positivo anche nelle difficoltà • percepire l'interdipendenza dei comportamenti e dei bisogni nel gruppo • saper controllare e esprimere in modo adeguato emozioni, sentimenti, atteggiamenti • conoscere e rispettare le regole di diversi contesti • attuare dentro e fuori la scuola stili di vita adeguati • comprendere la necessità di darsi e riferirsi a norme di comportamento condivisi • perseguire i propri obiettivi nel rispetto degli altri • accettare e condividere le decisioni assunte dalla maggioranza 	
ATTIVITA'	"Chi ha paura del lupo"	
	Dissonanza cognitiva	Chi ha paura del lupo... Storia rappresentata da teatro GASP
	Apprendimento strutturato esperienziale	Il dado della felicità
	Modalità di valutazione e verifica	Test di autovalutazione e di valutazione del compagno Scheda di narrazione dell'attività svolta
	Generalizzazione	La settimana della felicità

Scuola Primaria I.C. "B. Croce" - Ferno

"Come in un coro a più voci" ins. Cabras - Colombo


COMPETENZA DI CITTADINANZA	Essere collaborativi Saper valorizzare il positivo	
TRAGUARDI DI COMPETENZA		
ATTIVITA'	"Come in un coro... a più voci"	
	Dissonanza cognitiva	Poesie relative alla Prima guerra mondiale (Ungaretti: Soldati, S. Martino del Carso, Fratelli) Attività di decodifica <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione del tema delle poesie, elaborazione del commento insieme nel gruppo classe - Studio individuale delle poesie e riletture dei commenti
	Apprendimento strutturato esperienziale	- Lettura espressiva di una delle poesie, prima preparata nel piccolo gruppo, poi eseguita davanti al resto della classe. L'attività viene eseguita da ogni piccolo gruppo, con l'inversione dei ruoli. - All'interno di ogni piccolo gruppo, scelta del portavo-

		ce e condivisione delle frasi utili a presentare la poesia ai compagni degli altri gruppi. Successiva esposizione del commento, supportati dai compagni.
	Azione di rinforzo	Al termine di ogni esposizione gli altri gruppi esprimono il proprio gradimento attraverso la battuta delle mani (durata/intensità)
	Modalità di valutazione e verifica	Feedback narrativo qualitativo
	Generalizzazione	<i>Vedi compito di generalizzazione</i>

Scuola Primaria I.C. "B. Croce" - Ferno

"Raccontami... Mi Racconti" ins. Cabras - Colombo

COMPETENZA DI CITTADINANZA	Imparare ad ascoltare Riconoscere e rispettare l'altro	
TRAGUARDI DI COMPETENZA	Comunicare efficacemente secondo stili assertivi e prosociali Relazionarsi empaticamente nei rapporti interpersonali	
ATTIVITA'	"Raccontami... Mi Racconti"	
	Dissonanza cognitiva	Lettura di alcune pagine tratte da "Lo stralisco" di R. Piumini
	Attività di decodifica	- Domande guida di comprensione della storia e per la discussione: <ol style="list-style-type: none"> 1. Quali sono i personaggi presentati nel racconto? 2. Che cosa deve fare Sakumat? 3. Che cosa domanda al bambino? 4. Che cosa risponde Madurer? 5. Quale consiglio dà il pittore? 6. Che cosa deve scegliere il bambino? 7. Quali emozioni e sensazioni ti comunica il racconto?
	Apprendimento strutturato esperienziale	Gli alunni si dispongono in cerchio, poi si eseguono le attività seguenti: - Canto: "Ascoltare" - Gioco: "Non mi sbaglio: tu sei Elio" Si propone agli alunni un gioco che permette ai bambini di rendersi conto di quanto ascoltano e conoscono i compagni. Si scrivono i nomi dei giocatori sui bigliettini; per qualche istante il bambino deve muoversi, parlare e comportarsi come il compagno del quale ha pescato il nome. I compagni devono cercare di riconoscere l'imitazione. - Per formare i gruppi: vengono distribuite a caso delle immagini divise in quattro parti; i bambini dovranno ricomporre le immagini iniziali. Una volta raggiunto il gruppo un bambino portavoce descrive cosa rappresenta

		<p>l'immagine. Sul retro dell'immagine compaiono dei simboli, che servono a formare le coppie.</p> <p>- Attività a coppie: ogni bambino racconta e descrive al compagno un oggetto che ha nello zaino o che porta addosso al quale è particolarmente legato e spiega il perché; dopo 3 minuti si scambiano i ruoli.</p>
	Modalità di valutazione e verifica	<p>- Si torna in cerchio tutti insieme; ogni bambino racconta al gruppo ciò che ha ascoltato dal bambino a lui associato riguardo all'oggetto caro. Il bambino di cui si è raccontato esprime con gli smiles se l'esposizione del compagno è stata soddisfacente e corrispondente a ciò che lui voleva esprimere. Si posiziona dunque nella postazione corrispondente al suo grado di soddisfazione per il racconto ascoltato, motivando la sua scelta:</p> <p></p> <p>Qui riceve il gettone- smile corrispondente che dovrà conservare.</p>
	Generalizzazione	<p>Su un cartellone che riporta il nome di tutti i bambini vengono sistemati i gettoni smiles: ogni bambino incolla accanto al nome del bambino che ha parlato di lui il proprio gettone di gradimento.</p> <p>Al termine dell'attività, il gruppo si dedica ad alcune riflessioni comuni, esprimendosi in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Come ti sei sentito? - Cosa hai provato? - Cosa hai imparato? - In che cosa hai trovato difficoltà? - Cosa pensi di dover migliorare? <p><i>Vedi Compito di generalizzazione</i></p>

Scuola Primaria I.C. "B. Croce" - Ferno

"In...canto, racconto per voce e orchestra" ins. Cabras - Colombo

COMPETENZA DI CITTADINANZA	Riconoscere le positività proprie e dell'altro	
TRAGUARDI DI COMPETENZA	L'alunno sa riconoscere le potenzialità e il positivo altrui	
ATTIVITA'	"In...canto: racconto per voce e orchestra"	
	Dissonanza cognitiva	<p>- Gioco "Io presento te, tu presenti me": si distribuiscono alla classe le tessere del memory che serviranno per formare le coppie. Una volta che si sono formate le coppie, ciascun bambino parla del compagno a lui abbinato, presentandolo alla classe (mettere in risalto le cose positive, la parte del compagno che mi piace di più...)</p>

		<ul style="list-style-type: none"> - Ascolto del canto: “La stella Alpina” (La cicala e la formica 3, Gaia editrice, pag. 30) - Lettura del testo da parte dell’insegnante: “La leggenda della stella alpina” (La cicala e la formica 3, Gaia editrice, pag. 33) 														
	<p>Apprendimento strutturato esperienziale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Domande di comprensione della storia: <ul style="list-style-type: none"> ☞ Chi sono i personaggi? ☞ Cosa fanno gli spiriti della roccia? ☞ Perché la Montagna Grande è triste? ☞ Chi interviene in suo aiuto? ☞ Chi e come risolve il problema? - Viene distribuita ad ogni bambino una fotocopia del testo della leggenda nella quale sono riquadrate alcune parole, che saranno poi colorate dai bambini e che dovranno essere rese attraverso l’uso degli strumenti, e segnate con un grosso punto altre parole, che saranno invece ripetute dal coro. - L’insegnante alla lavagna propone l’abbinamento delle parole riquadrate agli strumenti musicali: <table border="1" data-bbox="710 940 1455 1220" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">PAROLA</th> <th style="text-align: left;">COLORE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Montagna Grande</td> <td>Marrone</td> </tr> <tr> <td>Spiriti della roccia</td> <td>Verde</td> </tr> <tr> <td>Cielo / Terra</td> <td>Grigio</td> </tr> <tr> <td>Stella luccicante / stelle brillanti</td> <td>Giallo</td> </tr> <tr> <td>Vento</td> <td>Azzurro</td> </tr> <tr> <td>Fate / fata</td> <td>Rosa</td> </tr> </tbody> </table> - L’insegnante spiega l’attività che dovrà essere preparata a gruppi: in ogni gruppo ci saranno dei bambini abbinati agli strumenti musicali e dei bambini che saranno dei lettori; ognuna delle parole evidenziate dovrà essere resa speciale attraverso l’uso della voce (ripetizione/eco/tono di voce/suono prolungato...) e degli strumenti. - Viene svolta una “prima prova” per permettere a tutti i bambini di comprendere come deve essere svolta l’attività. - Gioco per la suddivisione in 3 gruppi: vengono distribuiti dei cartellini con scritti nomi appartenenti a tre campi semantici diversi; i bambini devono cercare i compagni appartenenti allo stesso campo semantico. Una volta che i bambini si sono riconosciuti nel gruppo, insieme decidono il nome da dare alla propria “orchestra”. - All’interno di ogni gruppo i bambini si suddividono i compiti: 2 bambini costituiranno i lettori/coro, gli altri 6 saranno i musicisti. Stabiliti e dichiarati i ruoli, i tre gruppi si dedicano alle prove di lettura e orchestra per 	PAROLA	COLORE	Montagna Grande	Marrone	Spiriti della roccia	Verde	Cielo / Terra	Grigio	Stella luccicante / stelle brillanti	Giallo	Vento	Azzurro	Fate / fata	Rosa
PAROLA	COLORE															
Montagna Grande	Marrone															
Spiriti della roccia	Verde															
Cielo / Terra	Grigio															
Stella luccicante / stelle brillanti	Giallo															
Vento	Azzurro															
Fate / fata	Rosa															


		<p>un tempo di circa 10 minuti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Al termine delle prove, ciascun gruppo si esibisce davanti agli altri.
	Modalità di valutazione e verifica	<ul style="list-style-type: none"> - Dopo l'esibizione del primo gruppo, gli altri due gruppi esprimono il proprio giudizio sulla performance valutando: l'orchestra (parte musicale con strumenti), il coro (lettura, effetti con la voce), la collaborazione nel gruppo (effetto finale della performance). La valutazione viene espressa incollando delle faccine su un cartellone. Seguono l'esibizione e la valutazione degli altri due gruppi.
	Generalizzazione	<i>Vedi compito di generalizzazione</i>

Scuola Primaria I.C. "B. Croce" - Ferno

"Rap...rap... ci presentiamo a voi Rap...Rap... cantate con noi"

ins Cabras - Colombo

COMPETENZA DI CITTADINANZA	Relazionarsi empaticamente nei rapporti interpersonali	
TRAGUARDI DI COMPETENZA	<p>L'alunno sa :</p> <ul style="list-style-type: none"> -riconoscere ciò che sa fare e i propri limiti -riconoscere le emozioni che prova in prima persona e le emozioni provate da altri 	
ATTIVITA'	"Rap...rap...ci presentiamo a voi ... Rap...rap...cantate con noi..."	
	Dissonanza cognitiva	<ul style="list-style-type: none"> -Ascolto di un CD "Ho scritto una canzone" -Proposta di un questionario sui loro gusti musicali
	Attività di decodifica	<ul style="list-style-type: none"> - Domande guida per la comprensione della canzone/per la raccolta dati sui gusti musicali individuali utili per la discussione *per la canzone ascoltata: <ol style="list-style-type: none"> 8. Che cosa comunica il ritmo della canzone? 9. Che senso hanno i colori nel testo? 10. Che funzione hanno gli strumenti? 11. Qual è il risultato finale? *per il questionario: <ol style="list-style-type: none"> 1-Dove ascolti la musica? 2-Quando ascolti la musica? 3-Come l'ascolti? 4-Perché l'ascolti? 5-Quale tipo di musica ascolti? 6-Quali sono i cantanti o gruppi musicali che ami/preferisci? Perché? 7-Incolla sul quaderno di musica l'immagine del/della can-




		<p>tante-gruppo-complesso che ti piace. 8-Quale strumento ti piacerebbe suonare o suoni già? Disegnalo o incolla una sua riproduzione.</p>
	<p>Apprendimento strutturato esperienziale</p>	<p>Gli alunni si dispongono in cerchio, poi si eseguono le attività seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ricevono una carta coperta a caso che rappresenta un volto che prova un'emozione. Al segnale convenuto tutti i bambini girano contemporaneamente e verificano se l'espressione che hanno ricevuto li rappresenta in quel momento; se SI' spiegano il perché, se NO spiegano come si sentono in quel momento e quale carta vorrebbero avere. -Insieme si prova ad abbinare ogni emozione rappresentata sulle carte ad una serie di colori da mettere in graduatoria : GIALLO/ARANCIONE felicità ROSSA/VIOLA vergogna GRIGIO noia NERO tristezza VERDONE/MARRONE indifferenza ROSSO rabbia -Viene effettuato il gioco delle "coccole" per cui ogni bambino è in centro e riceve a turno da ogni compagno un gesto o una manifestazione di affetto e indicherà con un cartellino colorato in relazione alla graduazione precedentemente stilata l'emozione che ha provato. - Successivamente per formare i gruppi vengono distribuite a caso delle immagini tagliate di strumenti musicali; i bambini dovranno ricomporre le immagini iniziali. Una volta composto il gruppo un bambino portavoce descrive cosa rappresenta l'immagine. Si saranno così formati 3 grandi gruppi che dovranno creare il testo di una poesia/canzone "rap" in rima che dovrà descrivere/presentare la classe agli altri. Nel gruppo i bambini dovranno dividersi per comporre diverse strofe con vari argomenti da riunire. Viene proposta la canzone creata da ogni gruppo agli altri: il risultato è ottenuto dopo un tempo stabilito di 15 minuti.
	<p>Modalità di valutazione e verifica</p>	<p>- Ogni gruppo vicendevolmente esprime con gli smiles se la canzone ascoltata è stata soddisfacente e adeguata a descrivere (con aggettivazioni, sentimenti ed abilità) ciò che è la realtà della classe Si esprime dunque a turno un voto cumulativo del gruppo giudicante corrispondente al proprio grado di soddisfazione motivando la sua scelta:</p> <p></p> <p>-Quindi viene deciso di musicare, cantare e creare un coro della canzone che ha riscosso maggiore successo con-</p>

		sentendo dei miglioramenti da scegliere anche tra i testi scartati. In seguito i tre sottogruppi si sciolgono e il gruppo classe si riunisce e viene effettuata una divisione dei compiti per trovare: voci soliste, musicisti e strumenti da utilizzare, coro-eco, in quali momenti inserire gli strumenti
	Generalizzazione	<i>Vedi compito di generalizzazione</i>

Compito di generalizzazione relativo a "Rap...rap...ci presentiamo a voi Rap...rap...cantate con noi..."	
Competenze da valutare	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere e rispettare l'altro e le regole - Aiutare, collaborare e condividere - Riconoscere la positività propria e dell'altro - Superare gli stili aggressivi o passivi - Risolvere problemi valorizzando la creatività
Titolo	Rap...rap ...ci presentiamo a voi
Ordine di scuola	Scuola Primaria; I.C. B.Croce Ferno; Classe IV
Descrizione	<p>Agli alunni viene richiesto di presentare le canzoni rap create alle altre sezioni di fascia.</p> <p>A conclusione dell'intero percorso viene sottoposto ad ogni alunno un "test sulla felicità" con le seguenti domande:</p> <p>*Sei felice?</p> <p>–In quali momenti ti senti più felice?</p> <p>–Nomina due dei momenti più felici della tua vita che ora ricordi.</p> <p>–Dimmi tre cose che consideri importanti per essere felice.-</p> <p>Definisci la felicità con una sola parola</p> <p>– Se non sei completamente felice cosa ti manca per esserlo?</p>
Materiali	
Modalità di verifica Rubrica *	<p>Al termine dell'attività ogni alunno si dedica ad alcune riflessioni comuni, esprimendo il proprio gradimento dell'attività in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Come ti sei sentito? - Cosa hai provato? - Cosa hai imparato? - In che cosa hai trovato difficoltà? <p>Cosa pensi di dover migliorare?</p>

Compito di generalizzazione "Nei tuoi panni"	
Competenze da valutare	Sapersi relazionare empaticamente
Titolo	Nei tuoi panni
Ordine di scuola	Istituto Comprensivo Ferno Scuola Primaria Classi 4^

Descrizione	<p>Attività da svolgersi in due giorni differenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Il primo giorno: <ul style="list-style-type: none"> - Lettura del racconto “Il bambino che imparò ad ascoltare il vento” tratto da “Le favole che fanno crescere. Vol. 1” Erickson. - Domande di comprensione - Formazione delle coppie attraverso il gioco del memory. <p>Viene spiegato lo scopo della coppia: i bambini dovranno osservarsi vicendevolmente per trovare tre aspetti caratteristici del compagno (no negative/offensive/banali, sì simpatiche), che dovranno riguardare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Il suo modo di rapportarsi con gli altri 2) Il suo modo di seguire le lezioni (interesse, partecipazione...) 3) La sua postura abituale e la correttezza degli interventi (come sta seduto, se alza la mano, se interrompe chi parla, ecc...) <ul style="list-style-type: none"> ❖ Il secondo giorno: <ul style="list-style-type: none"> - Viene spiegato il gioco: per un’ora ogni bambino deve “mettersi nei panni dell’altro”, cercando di imitare gli aspetti che ha osservato durante il primo giorno. I bambini su una maschera di cartone riportano le caratteristiche che intendono imitare e il nome del compagno. -Al termine del tempo assegnato ogni alunno compila la scheda di autovalutazione -Segue attività di generalizzazione con conversazione comune su quanto sperimentato
Materiali	<p>Cartoncino e sagoma delle maschere Scheda per autovalutazione</p>
Modalità di valutazione Rubriche*	

Ti è piaciuto questo cambio di ruolo?	 tanto	 abbastanza	 poco
Ti sei sentito a tuo agio nei nuovi “abiti”?	<div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;"> SI NO </div>		
Riscrivi quale caratteristica del compagno sei riuscito a impersonare meglio			
Riscrivi quale caratteristica del compagno hai impersonato con maggiore difficoltà			

Scuola Primaria I.C. "Toscanini" - Casorate Sempione

"Siamo tutti bellissimi fiori" ins. Bocchini

<p>COMPETENZE prosociali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Relazionarsi empaticamente nei rapporti interpersonali • Riconoscere le positività proprie e dell'altro (VALORIZZARE IL POSITIVO, PROPRIO E ALTRUI) 				
<p>TRAGUARDI DI COMPETENZA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Cogliere i pensieri, i sentimenti e i bisogni dell'altro. - Valutare le conseguenze che i propri comportamenti, sentimenti o bisogni hanno sugli altri. - Percepire come propri comportamenti, sentimenti o bisogni hanno sugli altri. - Definire le proprie qualità positive. - Favorire l'autocoscienza e la consapevolezza delle proprie e altrui potenzialità. - Aumentare dell'autostima e la valutazione positiva degli altri. - Riconoscere le azioni positive degli altri . - Aumentare il senso di fiducia in sé e negli altri. - Costruire relazioni positive nella classe e favorire un clima di benessere collettivo. 				
<p>ATTIVITA'</p>	<p>"Siamo tutti dei bellissimi fiori..."</p>				
	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="368 981 660 1061"> <p>Dissonanza cognitiva</p> </td> <td data-bbox="660 981 1442 1061"> <p>Lettura: la leggenda del girasole.</p> </td> </tr> <tr> <td data-bbox="368 1061 660 2072"> <p>Apprendimento strutturato esperienziale</p> </td> <td data-bbox="660 1061 1442 2072"> <p>Per favorire la decodifica: Domande strutturate e discussione guidata per l'analisi e la comprensione del testo. Si invitano gli alunni a discutere collettivamente sul racconto: prima riflessione: Come si è sentito il fiore dopo esser stato deriso dagli animaletti e dagli altri fiori del campo? Ti è mai capitato di far soffrire un tuo compagno? E tu, ti sei mai sentito come il "povero girasole"? <i>Ognuno ha qualcosa di positivo.</i> Quali sono le cose utili che può dare il girasole? Cosa potrebbero fare gli altri fiori e gli animaletti del campo per aiutare il "povero girasole" a sentirsi meno "diverso"? Ognuno di voi sa fare o ha qualcosa di speciale: cosa? Cos'hanno i tuoi amici di speciale? Elenca le qualità all'interno della corolla di un fiore. Per favorire l'esperienza: Confronto con se stessi (stesura delle proprie riflessioni) e con gli altri (realizzazione di un cartellone con tutte le opinioni emerse); narrazione di sé (ti racconto chi sono: la biografia del mio compagno di classe). Le tue qualità in un fiore...(ogni alunno scrive le qualità che caratterizzano un compagno di classe nei petali di un fiore) -CIRCLE TIME : ognuno legge le qualità scritte nel proprio</p> </td> </tr> </table>	<p>Dissonanza cognitiva</p>	<p>Lettura: la leggenda del girasole.</p>	<p>Apprendimento strutturato esperienziale</p>	<p>Per favorire la decodifica: Domande strutturate e discussione guidata per l'analisi e la comprensione del testo. Si invitano gli alunni a discutere collettivamente sul racconto: prima riflessione: Come si è sentito il fiore dopo esser stato deriso dagli animaletti e dagli altri fiori del campo? Ti è mai capitato di far soffrire un tuo compagno? E tu, ti sei mai sentito come il "povero girasole"? <i>Ognuno ha qualcosa di positivo.</i> Quali sono le cose utili che può dare il girasole? Cosa potrebbero fare gli altri fiori e gli animaletti del campo per aiutare il "povero girasole" a sentirsi meno "diverso"? Ognuno di voi sa fare o ha qualcosa di speciale: cosa? Cos'hanno i tuoi amici di speciale? Elenca le qualità all'interno della corolla di un fiore. Per favorire l'esperienza: Confronto con se stessi (stesura delle proprie riflessioni) e con gli altri (realizzazione di un cartellone con tutte le opinioni emerse); narrazione di sé (ti racconto chi sono: la biografia del mio compagno di classe). Le tue qualità in un fiore...(ogni alunno scrive le qualità che caratterizzano un compagno di classe nei petali di un fiore) -CIRCLE TIME : ognuno legge le qualità scritte nel proprio</p>
<p>Dissonanza cognitiva</p>	<p>Lettura: la leggenda del girasole.</p>				
<p>Apprendimento strutturato esperienziale</p>	<p>Per favorire la decodifica: Domande strutturate e discussione guidata per l'analisi e la comprensione del testo. Si invitano gli alunni a discutere collettivamente sul racconto: prima riflessione: Come si è sentito il fiore dopo esser stato deriso dagli animaletti e dagli altri fiori del campo? Ti è mai capitato di far soffrire un tuo compagno? E tu, ti sei mai sentito come il "povero girasole"? <i>Ognuno ha qualcosa di positivo.</i> Quali sono le cose utili che può dare il girasole? Cosa potrebbero fare gli altri fiori e gli animaletti del campo per aiutare il "povero girasole" a sentirsi meno "diverso"? Ognuno di voi sa fare o ha qualcosa di speciale: cosa? Cos'hanno i tuoi amici di speciale? Elenca le qualità all'interno della corolla di un fiore. Per favorire l'esperienza: Confronto con se stessi (stesura delle proprie riflessioni) e con gli altri (realizzazione di un cartellone con tutte le opinioni emerse); narrazione di sé (ti racconto chi sono: la biografia del mio compagno di classe). Le tue qualità in un fiore...(ogni alunno scrive le qualità che caratterizzano un compagno di classe nei petali di un fiore) -CIRCLE TIME : ognuno legge le qualità scritte nel proprio</p>				

		fiore ed esprime le proprie emozioni, seguendo domande-guida: “ come mi sento leggendo” “in cosa mi riconosco e non”
	Modalità di valutazione e verifica	-Feedback narrativo qualitativo con scheda da completare e/o
	Generalizzazione	- Il giardino della quinta A - Sintesi narrativa ai compagni della sezione B

Compito di generalizzazione relativo a “Siamo tutti bellissimi fiori”	
Competenze da valutare	- Relazionarsi empaticamente nei rapporti interpersonali - Riconoscere le positività proprie e dell’altro (VALORIZZARE IL POSITIVO, PROPRIO E ALTRUI)
Titolo	Ti dono un fiore, il tuo fiore...
Ordine di scuola	Scuola Primaria I.C. Toscanini Casorate Classe VA
Descrizione	Ciascun alunno della 5°A ha scelto, a conclusione del lavoro, un compagno della sezione parallela a cui donare il disegno di un fiore con le qualità che lo caratterizzano)-.
Materiali	
Modalità di valutazione	
Rubrica*	

SCUOLA SECONDARIA di 1° GRADO

**Scuola Secondaria 1° grado I.C. “D. Alighieri” – Cassano Magnago
“La Natura e la libertà sono meravigliose” ins. Battinini - Monina**

COMPETENZA DELL’AGIRE PROSOCIALE	RICONOSCERE LE POSITIVITÀ PROPRIE E DELL’ALTRO
TRAGUARDI DI COMPETENZA	<i>L’alunno</i> 1. riconosce ciò che sa fare e i propri limiti 2. riconoscere le potenzialità e il positivo altrui 3. sa considerare il positivo nelle varie situazioni
ATTIVITA’	“La Natura e la libertà sono meravigliose”
Ordine di scuola	Scuola secondaria di primo grado
Dissonanza cognitiva	-Visione del film Vado a scuola di Pascal Plisson -Visione del Power point del lavoro fatto per la città di Cassano

		<p>Magnago da parte del CCRR che definisce progetti per una migliore eco-sostenibilità della città di Cassano e quindi definisce l'importanza della presenza della natura nell'ambiente cittadino, per la possibilità di vivere in modo sereno e equilibrato la propria vita di essere umano, costretto a regole di convivenza che ne diminuiscono la libertà e gli fanno dimenticare la bellezza del mondo naturale e della vita.</p> <p>Si stabilisce la coincidenza, da verificare con il lavoro sul campo, di benessere, senso di significato dell'esistenza, di libertà e di pace quando si è in presenza della natura (studio dei biomi). La gioia di vivere si ritrova negli ambienti naturali (Musica – Geografia). Si stabilisce che il momento più significativo della natura sia la Primavera, stagione in cui esplode il rinnovarsi della vita in un tripudio di colori e profumi .Questa idea della Primavera trova poi collegamento, nel secondo momento delle attività, (Storia Italiano)con la Primavera della patria che si sta per celebrare (Dissonanze varie successive): l'anniversario del XXV Aprile e della Resistenza. Si vuol mettere in evidenza l'idea del fiore che il partigiano chiede alla ragazza come simbolo di gratitudine per l'amore per la patria che egli ha dimostrato, sacrificando la propria vita per essa. Si mette in relazione il sacrificio fatto dai partigiani con l'idea di rinascita Dopo il periodo della guerra e della barbarie si giunge alla liberazione e a una nuova Primavera della libertà.</p>
	<p>Apprendimento strutturato esperienziale</p>	<p>Percorso dettagliato delle attività</p> <p>Geografia Conoscenza delle oasi europee e di quella della città: L'oasi Boza: Fauna e flora conoscenza con visita sul posto dei ragazzi .Valutazione di come si vive nella nostra città con interviste ai genitori e ai ragazzi . Elaborazione di tabelle statistiche della presenza e della condizione dei parchi della città di Cassano Magnago .</p> <p>Realizzazione di power-point sulla conoscenza delle specie animali e vegetali e la loro vita naturale con la scoperta del positivo in rapporto alla carenza di contatto con la natura degli ambienti di vita cittadini</p> <p>Italiano : Lettura del testo di Tamaro Il grande albero e altri brani di comprensione sulla natura e il senso della vita e realizzazione da parte dei ragazzi di elaborati scritti di tipo descrittivo-soggettivi relativi a luoghi in cui essi si siano trovati immersi nella natura (Geo-Italiano) per trovarne la bellezza e l'eco-sostenibilità.</p> <p>Musica: Rappresentazione teatrale da parte dei ragazzi di 1D. degli ambienti naturali sulla musica delle " Voci degli animali" La voce degli animali marini-(video1: Il Mare-video) Voci degli animali terrestri(video</p>

		<p>La campagna) e rappresentazione della Primavera con testo di Rodari</p> <p>Dissonanze varie successive: Testimonianza del partigiano Luigi Grossi detto Cin che è stata riferita agli alunni di 1D dagli alunni di 2E e a questi ultimi dagli alunni di 3E alcuni dei quali, membri del CCRR cittadino avevano realizzato il video –intervista al partigiano Cin: molto coinvolgente sul piano emotivo per tutte le classi della scuola che lo hanno potuto ascoltare.(Tutte le terze e alcune seconde) e visione di filmato su eccidio di S. Anna di Stazzema, messo in scena dall’attore di teatro Paolini su Rai Uno. Questi due momenti hanno informato e colpito molto i ragazzi di prima seconda e terza rispetto alle vicende terribili della Resistenza italiana</p> <p>Apprendimento esperienziale 2 (Storia-Italiano-Musica) Collegamento tra il lavoro su ambienti e Primavera fatto in Musica e la Resistenza e XXV Aprile:</p> <p>Lavoro teatrale con rappresentazione della canzone Bella Ciao e della rinascita della patria ad una nuova Primavera di libertà con la Liberazione dal Nazi-Fascismo: rappresentazione di un ballo che esprime gioia di vivere sulle musiche di Vivaldi. (video registrato dai ragazzi) Arte . Realizzazione di cartellone con messaggio di raccordo tra le due parti del lavoro per il XXV Aprile (Slogan) La primavera della patria possa portare ad una nuova era di pace e libertà.</p>
	Modalità di valutazione e verifica	Tabella di misura di gradimento dell’attività
	Generalizzazione	- VEDI COMPITO DI GENERALIZZAZIONE descritto in format.

Compito di generalizzazione relativo a “La Natura e la libertà sono meravigliose”	
Competenze da valutare	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere e rispettare l’altro e le regole • Aiutare , collaborare e condividere • Imparare ad ascoltare e ad essere solidali • Riconoscere e gestire le emozioni in sé e negli altri • Riconoscere la positività propria e dell’altro • Riconoscere e rispettare l’altro e le regole • Superare gli stili aggressivi o passivi • Risolvere problemi valorizzando la creatività e la capacità di giudizio critico
Titolo	“La natura e la libertà sono meravigliose”
Ordine di scuola	Istituto Comprensivo Dante Alighieri di Cassano Magnago Scuola secondaria di primo grado Orlandi Classi 1D - 2E - 3E

Descrizione	<p>Consegna: Conoscere la natura che ci circonda in rapporto al luogo in cui si vive e scoprire il modo di esistere di animali e piante nel mondo per trovarne la bellezza e l'armonia e condividere con gli altri esseri viventi la gioia di essere vivi e liberi</p> <p>Prodotto finale relativo al COMPITO di generalizzazione (Storia Italiano Geografia Musica Arte) In occasione del XXV aprile rappresentazione teatrale in pubblico: i ragazzi di 1D sulle note di Bella Ciao suonate dalla banda comunale rappresentano con una 'marcia del partigiano' il percorso coraggioso dei giovani che sacrificarono la propria vita per liberare la patria dalla guerra e dai totalitarismi che l'avevano resa possibile. Ispirati dalle parole del partigiano Cin i ragazzi hanno rappresentato l'idea del sacrificio – dono della vita tramite la rappresentazione della donazione del fiore al partigiano come simbolo del loro amore per la libertà e la pace. Essi hanno poi elaborato una rappresentazione in danza della gioia della rinascita ad una nuova era di libertà : la primavera della patria.</p> <p>I ragazzi del CCRR insieme a quelli di 3E e 2E hanno elaborato discorsi e testi scritti in rapporto agli incontri con il partigiano Cin e con altre testimonianze significative della guerra: lo sbarco in Sicilia, la dittatura di Franco in Spagna, la lettera di un partigiano Giovanni Zanonato che saluta i suoi cari dalla prigione nazista prima di morire.</p> <p>I ragazzi di prima, seconda e terza media, parlano in pubblico e si esibiscono in presenza di genitori, professori e autorità locali con grande impegno ed ottengono una preparazione elevata sul piano delle competenze prosociali: hanno imparato moltissimo rispetto a: collaborazione, condivisione, capacità di esprimere e elaborare criticamente dei contenuti, capacità di scrivere testi ed esporli oralmente, capacità di condividere emozioni ed essere solidali rispetto alle persone incontrate e al valore delle idee e delle azioni ascoltate e comprese. Il successo e gradimento del pubblico hanno rafforzato la loro autostima e li hanno resi consapevoli delle proprie capacità, mettendoli in un rapporto di comunicazione con il mondo degli adulti : i nonni i genitori i conoscenti si sono sentiti partecipi ed hanno condiviso le emozioni e le conoscenze dei ragazzi.</p>
Materiali	Vari e molteplici
Modalità di valutazione Rubrica*	

Scuola Secondaria 1° grado I. C. " Carminati" - Lonate Pozzolo

"Passa il favore" Ins.Bianco

COMPETENZA DI CITTADINANZA	Riconoscere le positività proprie e dell'altro
-----------------------------------	--

TRAGUARDI DI COMPETENZA	<i>L'alunno</i> 1. <i>riconosce ciò che sa fare e i propri limiti</i> 2. <i>riconoscere le potenzialità e il positivo altrui</i> 3. <i>sa considerare il positivo nelle varie situazioni</i>	
ATTIVITA'	"Passa il favore"	
	Dissonanza cognitiva	Visione filmato "Verità oltre il sistema" Brainstorming " Cos'è il positivo?"
	Apprendimento strutturato esperienziale	Domande guida Confronto con sè e con gli altri Narrazione di sè Doccia tiepida La lista delle qualità La scatola delle azioni positive
	Modalità di valutazione e verifica	Slogan classe Realizzazione cartelloni su azioni positive
	Generalizzazione	Attività "Open Day" alunni tutor classi quinte

Compito di generalizzazione relativo a "Passa il favore"	
Competenze da valutare	<ul style="list-style-type: none"> - Relazionarsi empaticamente nei rapporti interpersonali - Riconoscere e rispettare l'altro e le regole - Aiutare, collaborare e condividere - Risolvere problemi, valorizzando la creatività e la capacità di giudizio critico
Titolo	Open day "Uno per tutti, tutti per uno"
Ordine di scuola	I.C. Carminati Lonate P. Scuola secondaria primo grado Classe/i: Prima B e Seconda D

Descrizione	<p>Consegna: organizzare attività accoglienza e visita della scuola per le classi quinte della Primaria.</p> <p>Fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 saluto all' ingresso; - 2 Giochi in palestra: <ul style="list-style-type: none"> - staffetta(promuovere l'importanza di "far bene la propria parte"per contribuire al bene comune; - Canaline(promuovere lo spirito di collaborazione) - Mimo(promuovere l'empatia) - 3 Break time(Favorire le relazioni interpersonali, dare ascolto all'altro, far acquisire il valore dell'ospitalità) - 4 Visita dell'Istituto(assumersi incarichi di tutoraggio, essere capace di risolvere problemi con autonomia) - 5 La scuola che vorrei: cartellone con pensieri in libertà (guidare una semplice riflessione sull'esperienza vissuta, aiutare a considerare la scuola in termini di relazione). <ul style="list-style-type: none"> - Prodotto: power point - Standard di successo:soddisfazione dei ragazzi, apprezzamento delle maestre.
Materiali	Cartelloni, penne, palline, merendine e bottigliette d'acqua, testimone
Modalità di valutazione Rubrica*	

**Scuola Secondaria 1° grado I.C. “B. Croce” – Ferno
“ Di fronte alla scelta” ins. Canziani - Pariani**

COMPETENZA DI CITTADINANZA	Riconoscere le positività proprie e dell’altro	
TRAGUARDI DI COMPETENZA	<i>L'alunno</i> 1. riconosce ciò che sa fare e i propri limiti 2. riconoscere le potenzialità e il positivo altrui 3. sa considerare il positivo nelle varie situazioni	
ATTIVITA’	Di fronte alla scelta: conosco me stesso e mi riconosco anche attraverso gli altri	
	Dissonanza cognitiva	Brainstorming - <i>Devo scegliere la scuola superiore: come mi sento? Cosa provo? Quali sono i fattori che mi aiutano a scegliere? Chi mi può aiutare?</i>
	Apprendimento strutturato esperienziale	1) Indagine tramite domande- guida del percorso scolastico individuale -prod: Tabella delle valutazioni, osservazioni personali 2) LISTA DELLE QUALITA’ – tabella sulle abilità, quali-

		tà... personali compilata col contributo di tutti i compagni -CIRCLE TIME : ognuno legge la lista ed esprime il proprio vissuto, seguendo domande-guida: come mi sento leggendola? in cosa mi riconosco o cosa mi sorprende? Quali prospettive mi apre? Quali modifiche al pensiero su me stesso e il mio futuro?
	Modalità di valutazione e verifica	- Confronto tra il quadro emerso rispetto a potenzialità e limiti individuali e le competenze richieste e le prospettive offerte dalle scuole superiori - corrispondenza con il consiglio orientativo del C.d.C.
	Generalizzazione	<i>La generalizzazione si è realizzata attraverso la scelta concreta della scuola superiore</i>

**Scuola Secondaria 1° grado I.C. "Toscanini" - Casorate Sempione
"Dammi il cinque" Ins. Crisafulli**

COMPETENZA DI CITTADINANZA	Essere collaborativi e disponibili ad aiutare l'altro <i>Considerato che sono una docente di sostegno, ho provato a concretizzare una progettazione su questa competenza, cooperando con l'insegnante di educazione fisica. Ho pensato che la palestra potesse essere un ambiente proficuo, in quanto è il luogo in cui si realizzano giochi di squadra, che si fondano essenzialmente sulla collaborazione. Inoltre, in questi due mesi di scuola, ho notato che il mio alunno (che chiamerò Marco) adora andare in palestra.</i>	
TRAGUARDI DI COMPETENZA	<ul style="list-style-type: none"> - Avere voglia di mettersi in gioco - Saper chiedere aiuto - Osservare e comprendere se l'altro ha bisogno di aiuto - Offrire il proprio aiuto - Collaborare e darsi aiuto reciprocamente 	
ATTIVITA'	"DAMMI IL CINQUE!"	
	Dissonanza cognitiva	Incitamento rivolto a tutta la classe a mostrarsi disponibile a coinvolgere e a collaborare
	Apprendimento strutturato esperienziale	<ul style="list-style-type: none"> - Divisione in squadre e rotazione dei partecipanti da una squadra all'altra durante i diversi giochi - I ragazzi incoraggiano Marco a partecipare ai diversi giochi - Alcuni compagni, a turno, fanno da tutor e mostrano a Marco come effettuare gli esercizi proposti: il tiro a canestro, la battuta di pallavolo, il baker, il palleggio

		<ul style="list-style-type: none"> - Grande tifo quando è il turno di Marco, durante e dopo la sua esecuzione degli esercizi (Bravo! Fortissimo! Dammi il cinque!) -
	Modalità di valutazione e verifica	Come modalità di valutazione riporto le osservazioni mie e del docente curricolare: abbiamo guidato lo svolgimento dei giochi ed abbiamo potuto riscontrare nella maggior parte dei ragazzi la disponibilità all'inclusione e alla collaborazione. Inoltre, la gioia di Marco è stata per tutti, docenti e compagni, il feedback migliore.
	Generalizzazione	

Scuola Secondaria 1° grado I.C. "Toscanini" - Casorate Sempione
"Muoviamo nostri muscoli" Ins. Crisafulli

COMPETENZA DI CITTADINANZA	Essere collaborativi e disponibili ad aiutare l'altro <i>Per questa progettazione ho chiesto la collaborazione della collega di scienze, organizzando un'attività che coinvolgesse tutta la classe nella realizzazione di due cartelloni. Per convenzione chiamerò Marco l'alunno che segue</i>	
TRAGUARDI DI COMPETENZA	<ul style="list-style-type: none"> - Avere voglia di mettersi in gioco - Saper chiedere aiuto - Osservare e comprendere se l'altro ha bisogno di aiuto - Offrire il proprio aiuto - Collaborare e darsi aiuto reciprocamente 	
ATTIVITA'	MUOVIAMO I NOSTRI MUSCOLI	
	Dissonanza cognitiva	Tutta la classe viene invitata a collaborare alla realizzazione di due cartelloni di scienze che possano servire, oltre che per ripassare, per creare momenti in cui lavorare insieme
	Apprendimento strutturato esperienziale	Preparazione del materiale: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> due gruppi di foglietti: su quelli del primo gruppo vengono scritti i nomi dei muscoli del nostro corpo, mentre su quelli del secondo vengono annotate le diverse funzioni svolte dai vari muscoli <input type="checkbox"/> due stampe che mostrano il sistema muscolare - Un gruppo di alunni si occupa dell'impostazione dei cartelloni: viene scritto e colorato il titolo e vengono disposte le stampe del sistema muscolare al centro dei cartelloni; gli alunni spronano Marco a colorare, tagliare, incollare insieme a loro - L'insegnante curricolare di scienze estrae uno ad uno i foglietti del primo gruppo con su scritto il nome di un

		<p>muscolo e chiama a turno tutti gli alunni; durante il proprio turno, ogni ragazzo legge a voce alta il nome del muscolo, indica in quale parte del corpo si trova e porge a Marco il foglietto, mostrandogli dove va incollato nel cartellone</p> <p>- Si ripete lo stesso iter per realizzare il cartellone delle funzioni: ogni alunno, a turno, legge a voce alta la funzione estratta, dice da quale muscolo è svolta, esegue il movimento e porge il foglietto a Marco, mostrandogli dove incollarlo sul cartellone</p>
	Modalità di valutazione e verifica	L'attività svolta, al di là dell'aspetto puramente didattico (valutazione delle conoscenze acquisite dagli alunni), ha permesso a me ed alla collega di osservare i ragazzi, singolarmente, durante il turno di ciascuno, e di notare un buon grado di disponibilità all'inclusione e alla collaborazione. Tutti, al termine dell'attività, erano felici del lavoro svolto ed i cartelloni sono stati affissi in classe.
	Generalizzazione	Alla fine dell'attività è stato chiesto ai ragazzi di riflettere sul "come" avessero lavorato e di esprimere un giudizio. In generale, gli alunni hanno dato pareri positivi, sottolineando come fossero riusciti a ripassare, divertendosi e lavorando insieme.

Scuola Secondaria 1° grado I.C. "Toscanini" - Casorate Sempione "Costruiamo un telaio" Ins. Crisafulli

COMPETENZA DI CITTADINANZA	Saper comunicare <i>Per questa progettazione ho collaborato con l'insegnante di tecnologia. Dal momento che i ragazzi, in quel periodo, stavano studiando le fibre tessili, il collega ha pensato di proporre un'attività che portasse alla creazione di un piccolo telaio. Per convenzione chiamerò l'alunno che seguo Marco. Ho chiesto ad un compagno di fargli da tutor, per guidarlo nella realizzazione dell'attività</i>	
TRAGUARDI DI COMPETENZA	Essere disposti a mettersi in gioco allo scopo di relazionarsi con l'altro Usare un tono amichevole Saper trovare il modo di stimolare l'altro a comunicare Saper ascoltare Costruire un rapporto di fiducia reciproca	
ATTIVITA'	COSTRUIAMO UN TELAIO	
	Dissonanza cognitiva	Viene proposta l'attività da svolgere, accolta con entusiasmo da tutti gli alunni. I ragazzi lavorano singolarmente, ma spesso i materiali sono condivisi e quindi

		la comunicazione è essenziale. Marco viene guidato da un compagno-tutor, che gli dà le istruzioni e lo affianca nell'esecuzione del lavoro.
	Apprendimento strutturato esperienziale	<p>Preparazione del materiale: scatola di scarpe, filo di lana, pettine, forbici, righello.</p> <p>Il compagno-tutor guida Marco nella preparazione della base del telaio, ottenuta tagliando fino a metà i due lati lunghi di una scatola di scarpe; sui lati più corti vengono fatti dei segnetti a matita distanti l'uno dall'altro un centimetro; Marco viene incoraggiato dal compagno a fare dei piccoli tagli con le forbici in corrispondenza dei segnetti; successivamente viene guidato nella costruzione di una navetta di cartone sulla quale avvolge il filo di lana.</p> <p>Il compagno-tutor mostra a Marco come far passare i fili, in modo alternato, all'interno dei taglietti: viene così realizzata la struttura base del telaio.</p> <p>Il compagno-tutor spiega a Marco come utilizzare la navetta facendola scorrere, in modo alternato, prima dall'alto e poi dal basso, attraverso i fili della intelaiatura; poi gli mostra come allineare i fili l'uno all'altro, utilizzando il pettine.</p> <p>Marco ascolta le istruzioni date dal compagno e ne imita i movimenti, cominciando a "tessere".</p> <p>Marco viene spronato ed incoraggiato dal compagno a continuare da solo, mentre lui ne verifica le fasi di esecuzione.</p> <p>Per diversi giorni è stato dedicato un piccolo spazio per continuare il lavoro al telaio, finché, giunti alla fine, sono stati legati i fili di chiusura con un nodo e a Marco è stato detto di estrarre pian piano la copertina dall'intelaiatura.</p>
	Modalità di valutazione e verifica	Al termine dell'attività io e il tutor abbiamo chiesto a Marco se si fosse divertito a lavorare col compagno e a costruire insieme a lui il telaio; Marco ha risposto positivamente, mostrando soddisfazione. Ho poi rivolto la stessa domanda al ragazzo-tutor, il quale ha manifestato contentezza per avere affiancato Marco
	Generalizzazione	L'attività svolta ha permesso di realizzare un lavoro in coppia, responsabilizzando un ragazzo e stimolando Marco a comunicare. Al termine dell'attività ho fatto notare al compagno-tutor l'importanza del suo ruolo e come fosse stato bravo nel relazionarsi con Marco, guidandolo con istruzioni chiare e con un tono amichevole, riuscendo a coinvolgerlo. Inoltre, io e

	il collega abbiamo notato come, in generale, l'attività abbia creato un clima di lavoro sereno in classe.
--	---

Compito di generalizzazione relativo a le attività sopraesposte ins. Crisafulli	
Competenze da valutare	<ul style="list-style-type: none"> • Essere collaborativi e disponibili ad aiutare l'altro • Avere voglia di mettersi in gioco • Saper chiedere aiuto • Osservare e comprendere se l'altro ha bisogno di aiuto • Offrire il proprio aiuto • Collaborare e darsi aiuto reciprocamente • Accettare le diversità
Titolo	W le vacanze di Natale!
Ordine di scuola	I.C. Toscanini – Casorate Semp. Sc. Secondaria 1° grado
Descrizione	<p>Per questa progettazione ho chiesto la collaborazione del collega di tecnologia. Poiché erano ormai prossime le festività natalizie, ho proposto la costruzione di alberelli di Natale-segnaposto per la tavola delle feste. Ho chiesto all'insegnante curricolare di avviare l'attività anche nella classe parallela, coinvolgendo l'altra collega di sostegno, in modo da organizzare uno scambio di alberelli tra le due classi. Chiamerò Marco l'alunno che seguo particolarmente.</p> <p>Viene presentata ai ragazzi l'attività da svolgere, con la raccomandazione di impegnarsi nel lavoro, in quanto, alla fine, ognuno avrebbe dovuto regalare il proprio alberello-segnaposto ad un compagno dell'altra classe.</p> <p>Preparazione del materiale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Io e Marco ci siamo occupati della ricerca su internet di un modello di alberello-segnaposto con istruzioni chiare ➤ Ogni alunno doveva procurarsi un foglio di cartoncino verde, forbici, bottoni, fili colorati, stelline, altre piccole decorazioni ➤ L'insegnante di tecnologia mostra ai ragazzi le fasi di costruzione dell'alberello; chi rimane indietro viene aiutato da chi ha già finito la prima fase dell'attività; infatti, nonostante il lavoro venga eseguito individualmente, presuppone comunque collaborazione e disponibilità da parte di tutti ➤ Marco viene guidato da diversi compagni nella fase di costruzione dell'alberello ➤ Durante la fase di decorazione, i ragazzi usano a turno la colla a caldo, aiutandosi a vicenda e scambiandosi i vari oggettini decorativi che si sono procurati. A Marco viene spiegato e mostrato da un compagno come utilizzare la "pistola" della colla a caldo e come posizionare le decorazioni sui due alberelli che sta realizzando (uno da regalare e uno da tenere a scuola) ➤ L'ultimo giorno prima delle vacanze natalizie, dopo l'intervallo, gli alunni della 2B vengono accompagnati nell'aula della 2A e tutti si scambiano gli alberelli, augurandosi delle serene festività
Materiali Strumenti	Internet, colla a caldo, cartoncini, forbici, bottoni, fili colorati, stelline, altre piccole decorazioni
Modalità di valutazione Rubrica*	<p>Durante la fase di preparazione, l'attività svolta ha permesso, all'interno di ogni gruppo classe, di creare un clima collaborativo, divertendosi.</p> <p>Verifica: la fase dello scambio ha favorito la socializzazione tra gli alunni delle due classi parallele. Alla fine i pareri degli alunni di entrambe le classi hanno rivelato che</p>

	essi avevano gradito l'attività e sono stati felici di aver realizzato un regalo per un compagno di un'altra classe. Anche Marco era molto contento di aver ricevuto un alberello e di aver donato il proprio, che gli era costato così tanto impegno.
--	--

Scuola Secondaria 1° grado I.C. "Toscanini" - Casorate Sempione
"L'angolo della cucina etnica" Ins. Regazzo

COMPETENZA DI CITTADINANZA	Risolvere problemi valorizzando la creatività e la capacità di giudizio critico	
TRAGUARDI DI COMPETENZA	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere il problema • Sviluppare atteggiamenti di ascolto e di condivisione • Proporre soluzioni e sapere condividere • Esprimere un giudizio critico sul proprio lavoro 	
ATTIVITA'	L'angolo della cucina etnica	
	Dissonanza cognitiva	(Problema: difficoltà di integrazione di una alunna pachistana rientrata a scuola a fine febbraio) Visione di un filmato della festa di matrimonio della sorella di Maria, alunna pakistana della classe III A rientrata in Italia dopo un lungo periodo di assenza
	Apprendimento strutturato esperienziale	-DOCCIA TIEPIDA: che cosa mi ha colpito del filmato? -CIRCLE TIME : ognuno legge la lista degli aspetti che più lo hanno colpito ed esprime il proprio vissuto collegando le differenze tra il matrimonio italiano e quello pachistano: abbigliamento, cibi tipici, festeggiamenti di tre giorni, canti e balli... -Decisione di gruppo di preparare per la festa della scuola un angolo pachistano dove assaggiare de piatti tipici serviti da ragazzi e ragazze in abiti tradizionale e accompagnati da musiche pachistane come sottofondo -INTERVISTA alla mamma di Maria per recuperare due ricette fredde da realizzare alla festa della scuola -ricerca di immagini di abiti tradizionali maschili e femminili -ricerca di canti e musiche tipiche
	Modalità di valutazione e verifica	-Feedback: cartellone con le foto scattate durante la festa e didascalie -Testo soggettivo-espressivo come pagina di Diario personale: "Caro Diario, l'altro giorno a scuola mi sono reso conto che..."
	Generalizzazione	L'angolo etnico alla festa della

Compito di generalizzazione "Laboratorio di cucina etnica"

Competenze da valutare	Riconosce il problema Analizza le diverse componenti del problema Propone soluzioni creative e le sa condividere Esprime un giudizio critico sul proprio lavoro
Titolo	Laboratorio di cucina etnica
Ordine di scuola	Istituto Toscanini_ Scuola secondaria di Besnate - docenti Regazzo e Crisafulli Classe III A
Descrizione	La classe terza A deve organizzare un'attività di classe da proporre alla festa di fine anno. Nella classe sono presenti due ragazze pakistane che non riescono a integrarsi nonostante i tentativi dei compagni. Proposta: organizzare durante la festa un laboratorio di cucina etnica che coinvolga l'intera classe e anche le ragazze straniere
Materiali	<ul style="list-style-type: none"> - Recuperare due ricette coinvolgendo le mamme - Ricercare foto e immagini dei piatti - Ricercare musiche pachistane - Ricercare foto di località in Pakistan - Procurarsi tessuti colorati per realizzare abiti femminili per le ragazze della classe e abiti tipici per i ragazzi
Modalità di valutazione Rubrica*	

Rubriche valutative

COMPETENZA DELL'AGIRE PROSOCIALE: Valorizzazione del Positivo			
LIVELLI DI PADRONANZA			
Dimensioni della competenza	*** (livello avanzato)	** (livello intermedio)	* (livello base)
È consapevole delle proprie potenzialità e dei propri limiti	Riconosce le proprie potenzialità e i propri limiti, mette a frutto sempre le proprie potenzialità agisce sempre nel rispetto dei propri limiti	Riconosce le proprie potenzialità e i propri limiti, va guidato nel metter a frutto le proprie potenzialità e nell'agire nel rispetto dei propri limiti	Va guidato nel riconoscimento delle proprie potenzialità e dei propri limiti
Riconosce le qualità degli altri	Riconosce le qualità degli altri spontaneamente	Riconosce le qualità dei compagni preferiti	Riconosce le qualità degli altri solo se stimolato
Denomina le qualità proprie e altrui	Denomina le qualità proprie e altrui con ricchezza di linguaggio	Denomina le qualità proprie e altrui con linguaggio adeguato	Denomina le qualità proprie e altrui con linguaggio essenziale
Individua gli aspetti positivi di un contesto vario	Individua spontaneamente gli aspetti positivi di un contesto vario	Individua gli aspetti positivi di un contesto vario	Individua gli aspetti positivi di un contesto vario solo se guidato
Stabilisce l'interdipendenza positiva con gli altri	Stabilisce l'interdipendenza positiva con gli altri spontaneamente	Stabilisce l'interdipendenza positiva solo con i compagni preferiti	Deve essere guidato nello stabilire l'interdipendenza positiva con gli altri

COMPETENZA DELL'AGIRE PROSOCIALE: Empatia (Scuola Infanzia)			
LIVELLI DI PADRONANZA			
Dimensioni	*** (livello avanzato)	** (livello intermedio)	* (livello base)
Gestisce le proprie emozioni	Sa gestire in modo autonomo le proprie emozioni	Va guidato nel gestire le proprie emozioni	Ha difficoltà nel gestire le proprie emozioni
Riconosce gli altri come realtà diverse da sé	Spontaneamente sa riconoscere gli altri come persone, rispettandole	Capisce che ci sono altri vicino a lui ma va aiutato a comportarsi in modo rispettoso	Non riconosce gli altri e le loro esigenze
Percepisce i sentimenti degli altri	Spontaneamente riconosce e rispetta i sentimenti, le esigenze, gli interessi altrui	Generalmente riconosce solo nei compagni preferiti i sentimenti, le esigenze, gli interessi altrui	Va sollecitato al rispetto dei sentimenti altrui

COMPETENZA DELL'AGIRE PROSOCIALE: Empatia (Scuola Primaria)			
LIVELLI DI PADRONANZA			
Dimensioni	*** (livello avanzato)	** (livello intermedio)	* (livello base)
Percepisce realisticamente sé stesso riconoscendo i sentimenti e le emozioni provati	E' consapevole di sentimenti/emozioni che prova. Sa controllare le proprie emozioni	Riconosce sentimenti ed emozioni Va guidato nel gestire le proprie emozioni	Fatica a riconoscere le emozioni Va guidato a esprimere le emozioni
E' consapevole dei sentimenti, delle esigenze, degli interessi altrui	Spontaneamente riconosce e rispetta i sentimenti, le esigenze, gli interessi altrui	Generalmente riconosce solo nei compagni preferiti i sentimenti, le esigenze, gli interessi altrui	Solo se stimolato e guidato, riconosce sentimenti ed esigenze fondamentali altrui
Attraverso il dialogo e la collaborazione è capace di condividere informazioni e soluzioni	Responsabilmente con ricchezza di linguaggio è capace di dialogare, collaborare, condividere informazioni e soluzioni	Generalmente con un linguaggio adeguato è capace di dialogare e collaborare	Se guidato utilizza un linguaggio essenziale per dialogare con un gruppo ristretto
Riconosce e apprezza le diversità	Spontaneamente valorizza nei compagni pregi e abilità. E' in grado di accettare i limiti	Generalmente riconosce nei compagni pregi, abilità e limiti	Fatica ad accettare abilità e limiti dei compagni

COMPETENZA DELL'AGIRE PROSOCIALE: Empatia (Scuola Secondaria)			
LIVELLI DI PADRONANZA			
Dimensioni	*** (livello avanzato)	** (livello intermedio)	* (livello base)
Capacità di percepire gli stati emotivi degli altri	Percepisce sempre gli stati emotivi degli altri in modo spontaneo	Percepisce gli stati emotivi dei compagni preferiti	Va guidato a percepire gli stati emotivi degli altri
Capacità di capire le emozioni proprie e altrui	- È consapevole delle proprie emozioni - Comprende sempre le emozioni altrui	- È consapevole delle proprie emozioni - Comprende le emozioni altrui	- È consapevole delle proprie emozioni, ma va guidato a comprendere quelle altrui
Capacità di condividere ciò che gli altri provano	Condivide spontaneamente ciò che gli altri provano	Condivide ciò che gli altri provano	Condivide ciò che gli altri provano se guidato
Capacità di rispondere alle richieste dei compagni mettendo in atto comportamenti di aiuto	Mette in atto comportamenti di aiuto spontaneamente	Mette in atto comportamenti di aiuto spontaneamente solo verso i compagni preferiti	Mette in atto comportamenti di aiuto verso i compagni se guidato

COMPETENZA DELL'AGIRE PROSOCIALE: Comunicazione			
LIVELLI DI PADRONANZA			
Dimensioni	*** (livello avanzato)	** (livello intermedio)	* (livello base)
Comunica in modo	▪ Corretto	▪ Aggressivo / passivo	▪ Trova difficoltà a comunicare
Ascolta l'altro	▪ Ascolta sempre tutti con attenzione	▪ Ascolta solo i compagni più graditi	▪ Fatica ad ascoltare i compagni
Rispetta il turno o l'altro che parla	▪ Sempre	▪ A volte	▪ Mai
Utilizza un linguaggio corretto e gentile	▪ Sempre	▪ A volte	▪ Mai
Esprime le proprie emozioni con ricca dialettica	Esprime le proprie emozioni con lessico ricco ed appropriato	Esprime a fatica le proprie emozioni con lessico poco ricco e poco appropriato	Non è in grado di esprimere le proprie emozioni faticando nell'espressione verbale.

COMPETENZA DELL'AGIRE PROSOCIALE: Autocontrollo			
LIVELLI DI PADRONANZA			
Dimensioni	*** (livello avanzato)	** (livello intermedio)	* (livello base)
Capacità di attivare un processo di scelta tra le possibili alternative di comportamento da attuare valutandone le conseguenze a breve e a lungo termine	Sa sempre attivare un comportamento adeguato in tutte le situazioni valutandone le conseguenze	Sa attivare un comportamento adeguato nella maggior parte delle situazioni non sempre valutandone le conseguenze	Va guidato nell'elaborare un comportamento adeguato nella maggior parte delle situazioni riuscendo a volte, se guidato a valutarne le conseguenze
Capacità di controllare le proprie emozioni negative e positive e di tollerare le frustrazioni con modalità costruttive per sé e per gli altri	È consapevole delle proprie emozioni negative che sa gestire Comprende sempre le emozioni positive e negative altrui e aiuta gli altri ad elaborare in modo costruttivo le proprie	È consapevole in genere delle proprie emozioni negative e positive e in genere tollera le frustrazioni Comprende in genere le emozioni e le frustrazioni altrui	È consapevole in genere delle proprie emozioni negative e positive, ma va guidato a tollerare le frustrazioni, a interagire con quelle altrui e a comprenderle.
Capacità di controllo del proprio corpo delle proprie reazioni istintuali e riesce a valutare, prevedere ed elaborare anche quelle altrui	Controlla le proprie reazioni istintuali e riesce a valutare, prevedere ed elaborare anche quelle dei pari	Controlla in genere le proprie reazioni istintuali e in genere riesce a valutare, prevedere ed elaborare anche quelle dei pari	Controlla in parte le proprie reazioni istintuali e comprende quelle dei pari solo se guidato
Capacità di rispondere alle richieste dei compagni mettendo in atto comportamenti di ascolto e di aiuto	Sa gestire emozioni e frustrazioni e mette in atto comportamenti di ascolto comunicazione e aiuto spontaneamente	Sa gestire, in genere, emozioni e frustrazioni e mette in atto comportamenti di ascolto, comunicazione e aiuto solo verso i compagni preferiti	Sa gestire in parte emozioni e frustrazioni e mette in atto comportamenti di ascolto, comunicazione e aiuto verso i compagni solo se guidato

COMPETENZA DELL'AGIRE PROSOCIALE: Risoluzione dei conflitti			
LIVELLI DI PADRONANZA			
Dimensioni	*** (livello avanzato)	** (livello intermedio)	* (livello base)
È consapevole dei propri limiti	È consapevole	È abbastanza consapevole	È poco consapevole
Gestisce le emozioni negative	Riconosce le proprie emozioni negative e le sa distinguere	Riconosce a fatica le proprie emozioni negative	Non è in grado di riconoscere le proprie emozioni negative
Considera i punti di vista diversi dai propri	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetta sempre e riflette sui punti di vista diversi dai propri 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetta i punti di vista, ma non li valuta 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fatica a rispettare e a considerare punti di vista diversi dei propri
Sa trovare soluzioni di mediazione insieme ai compagni	Trova facilmente soluzioni	Trova a fatica soluzioni	Non trova soluzioni
E' aperto al confronto con gli altri	Spontaneamente riconosce il confronto con gli altri	Riconosce merito agli amici del cuore	Deve essere guidato per avere un confronto
Capacità di prevenire e regolare i conflitti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Trova parole giuste per prevenire e regolare conflitti ▪ Assume sempre un comportamento coerente 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Chiede supporto per regolare conflitti ▪ Assume un comportamento adeguato 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fatica da assumere un comportamento adeguato di fronte a conflitti

COMPETENZA DELL'AGIRE PROSOCIALE: Risolvere problemi, valorizzando la creatività e la capacità di giudizio critico			
LIVELLI DI PADRONANZA			
Dimensioni	*** (livello avanzato)	** (livello intermedio)	* (livello base)
Riconosce il problema	Riconosce il problema autonomamente in ogni contesto	Riconosce il problema se lo riguarda direttamente	Riconosce il problema solo se lo riguarda direttamente e se guidato a farlo
Analizza le diverse componenti del problema	Analizza le diverse componenti del problema autonomamente	Analizza le diverse componenti del problema in un contesto organizzato da altri	Se guidato e stimolato, analizza le componenti del problema
Propone soluzioni creative e le sa condividere	Propone spesso soluzioni creative e le condivide spontaneamente	Propone qualche volta soluzioni creative e, se spronato, le sa condividere	Si adegua alle soluzioni proposte dagli altri, ma partecipa alla loro attuazione
Esprime un giudizio critico sul proprio lavoro autovalutandosi	Esprime un giudizio critico sul proprio lavoro autovalutandosi correttamente e utilizzando un linguaggio più che adeguato	Esprime un giudizio critico sul proprio lavoro autovalutandosi abbastanza correttamente utilizzando un linguaggio adeguato	Se stimolato, esprime un giudizio critico sul proprio lavoro utilizzando un linguaggio semplice




COMPETENZA DELL'AGIRE PROSOCIALE: Aiuto, Collaborazione, Condivisione			
LIVELLI DI PADRONANZA			
Dimensioni	*** (livello avanzato)	** (livello intermedio)	* (livello base)
Stabilisce buone relazioni con compagni/e, anche nell'ambito delle attività scolastiche	Stabilisce e mantiene relazioni personali costruttive con gli altri, anche nell'ambito delle attività scolastiche	Stabilisce e mantiene generalmente relazioni personali costruttive, anche nell'ambito delle attività scolastiche.	A volte incontra difficoltà a stabilire mantenere relazioni personali costruttive con gli altri, anche nell'ambito delle attività scolastiche
Aiuta i compagni/e nell'esecuzioni di attività didattiche	L'allievo si preoccupa di aiutare gli altri ad acquisire consapevolezza dei problemi incontrati e ad attivarsi per la loro soluzione.	L'allievo generalmente si preoccupa di aiutare gli altri ad acquisire consapevolezza dei problemi e ad attivarsi per la loro soluzione.	L'allievo a volte si preoccupa di aiutare gli altri ad acquisire consapevolezza dei problemi incontrati e cerca di aiutarli a trovare la soluzione.
Interagisce in un gruppo di lavoro	Interagisce nel gruppo contribuendo alla realizzazione di attività collettive, rispettando i ruoli e le regole e valorizzando le proprie e altrui capacità.	Interagisce abbastanza nel gruppo, contribuendo alla realizzazione di attività collettive, rispettando i ruoli e le principali regole. e valorizzando le capacità proprie e altrui.	Interagisce con poca partecipazione nel gruppo, ma contribuisce ugualmente alla realizzazione di attività collettive. E' in grado di valorizzare a volte le proprie e altrui capacità.
Lavora in modo cooperativo	Nel lavoro in gruppo ha cura di ascoltare altri, di interagire in modo costruttivo e di creare collaborazione per raggiungere l'obiettivo finale.	Nel lavoro in gruppo ascolta gli altri, ma collabora e interagisce per comprendere meglio ciò che deve realizzare.	Nel lavoro in gruppo interagisce con altri, ma evita di impegnarsi in prima persona. Preferisce il ruolo di collaboratore o esecutore a quello di responsabilità.

Rubriche auto valutative

SCUOLA INFANZIA

quando...	io...	Mai	A volte	Spesso
				
La mattina arrivo a scuola...	sono felice			
A scuola sono in difficoltà...	chiedo aiuto			
La mattina parliamo a scuola...	racconto le mie esperienze agli altri			
Quando qualcuno parla	lo ascolto			
Un compagno è in difficoltà	lo aiuto			
Un compagno è triste ...	me ne accorgo			
Un compagno mi prende un gioco	mi arrabbio subito...			
Discutiamo per risolvere un problema	dò un'idea, un contributo personale			
Manca qualcosa a qualcuno	la presto senza problemi			

SCUOLA PRIMARIA

RUBRICA AUTOVALUTATIVA					
LIVELLI DI PADRONANZA					
Competenza	Quando....	...io....	*** 	** 	* 
Riconoscere il positivo	Svolgo attività o nei momenti liberi...	...riesco a vedere il positivo dei miei compagni	Sempre o almeno mi sforzo di farlo	A volte	Trovo difficoltà
Comunicazione	Comunico il mio pensiero...	...non prevarico	Sempre	A volte	Mi sforzo di farlo
	Discuto con gli altriascolto il loro pensiero	Sempre	A volte	Mi sforzo di farlo
Empatia	Guardo un mio compagno...	...riconosco le emozioni provate e comprendo il suo stato d'animo	Spontaneamente	A volte	Trovo difficoltà
Autocontrollo	Qualcuno mi provoca/mi fa arrabbiare...	...reagisco in modo adeguato/accettabile	Sempre	A volte	Trovo difficoltà
Soluzione dei conflitti	Nei momenti critici...	...mi sforzo di capire e cerco una soluzione pacifica	Sempre	A volte	Chiedendo l'intervento dell'adulto
Problem solving Creatività	Di fronte a un problema...	...considero i diversi punti di vista per trovare soluzioni alternative	Facilmente	A volte	Solo se mi aiutano
Collaborazione	Dobbiamo svolgere un lavoro di gruppo...	...collaboro con i miei compagni per un fine comune	Spontaneamente e volentieri	Spesso	A volte

SCUOLA SECONDARIA di 1° GRADO

Scheda di autovalutazione

Compe- tenze	quan- do...	io...	DATE															
			MAI	A VOLTE	SPESSE	MAI	A VOLTE	SPESSE	MAI	A VOLTE	SPESSE	MAI	A VOLTE	SPESSE				
Valorizza- zione del posi- tivo	ho riflet- tuto su di me	ho visto il positivo che è in me																
	mi sono relazio- nato con un compa- gno	ho visto il positivo che è in lui																
	un compa- gno ha fatto qualcosa di positi- vo	l' ho valo- rizzato																
Saper Comunica- re	ho parla- to con qualcuno	ho ascoltato con atten- zione le sue opinioni																
	... un compa- gno ha espresso un'opini- one di- versa	ho provato a mettermi nei suoi panni																
	...qualcu- no ha espresso un'opini- one di- versa	ho sostenu- to la mia idea con ar- gomenta- zioni con- vincenti																
Empatia	ho incon- trato un compa- gno	l' ho saluta- to																
	ho visto un compa- gno in disparte	ho condivi- so il suo stato d'animo																

Soluzione dei conflitti	mi sono accorto di aver sbagliato	ho chiesto scusa																	
	ho offeso un compagno	gli ho chiesto scusa																	
	sono entrato in conflitto con qualcuno	ho trasformato il conflitto in un confronto																	
Autocontrollo	ho parlato con un compagno	ho usato solo parole che non offendono																	
Collaborazione	qualcuno mi ha chiesto un aiuto	ho offerto il mio aiuto																	
	qualcuno non ha tutto il materiale	presto il mio senza problemi																	
	lavoriamo in gruppo	partecipo e collaboro attivamente																	
Problem solving Creatività	percepisco un problema	propongo possibili soluzioni																	

